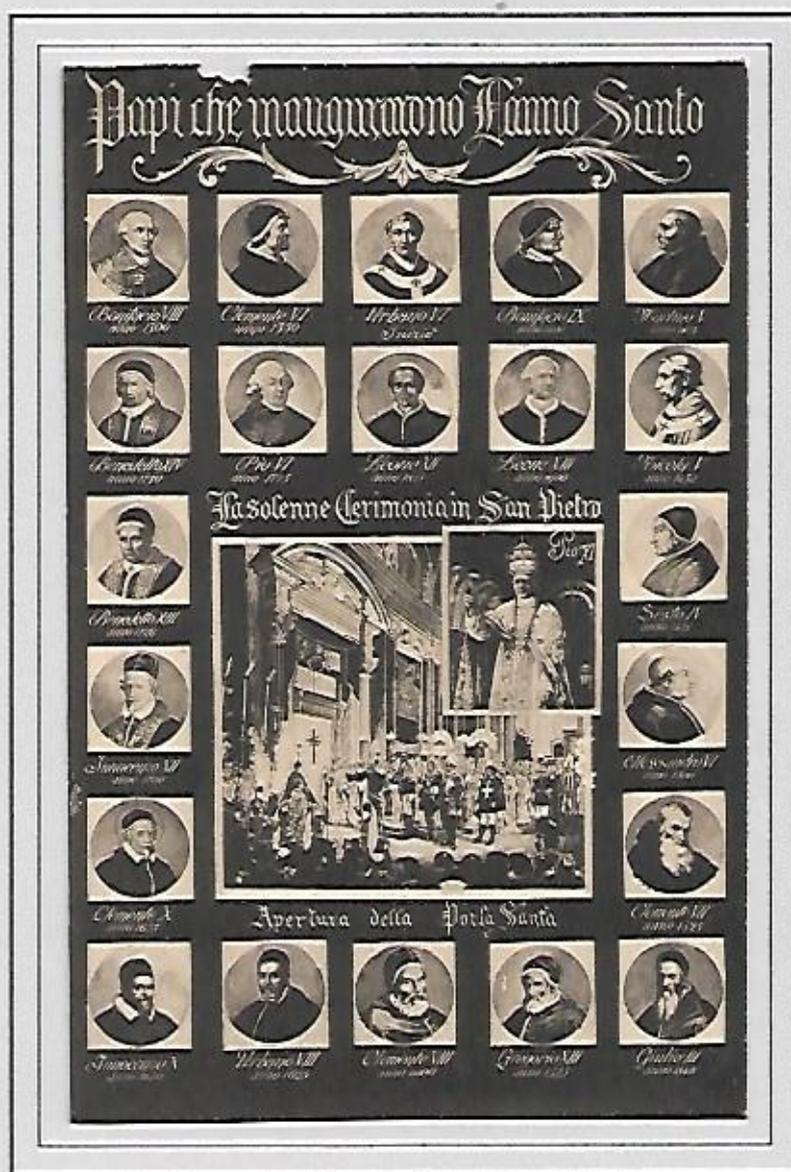


I PAPI e gli ANNI SANTI

IL SIGNIFICATO DEL GIUBILEO

Per la Chiesa Cattolica il Giubileo è l'anno della remissione dei peccati, della riconciliazione, della conversione e della penitenza sacramentale. Viene chiamato anche ANNO SANTO ed è il periodo durante il quale il Papa concede l'indulgenza plenaria ai fedeli che si recano a Roma e compiono particolari pratiche religiose.



PIANO DELLA COLLEZIONE

Presentazione	da pag. 1 a pag. 2
A - Notizie storiche	da pag. 3 a pag. 9
B - I Giubilei	da pag. 10 a pag. 56
C - Le porte Sante	da pag. 57 a pag. 62

I PAPI e gli ANNI SANTI



Presentazione

Questo lavoro, è il mio modo, per una nuova rilettura di come la filatelia può far rivivere i fatti, gli uomini, i personaggi e gli avvenimenti accaduti negli Anni Santi ed i loro Giubilei. La presentazione dei singoli Papi, i racconti dei singoli fatti, gli avvenimenti sono lasciati all'immagine ed alla lettura del francobollo o del singolo oggetto che ne sviluppa il tema dell'Anno Santo di riferimento. Per lo sviluppo tematico, storico mi sono avvalso della collaborazione dell'amica Djana Isufaj e per l'impostazione grafica dell'amico editore Francesco Maria Amato. Sono anni che ormai mi dedico allo sviluppo tematico con i materiali solo postali, ma solo ora ho sviluppato, per la prima volta, una tematica in classe "open" cioè realizzata anche con materiali non filatelici ma inerenti e descrittivi dei fatti ed avvenimenti legati al tema svolto. Le pagine approntate ci consentono di conoscere, a grandi linee, gli episodi ed i fatti salienti che si sono svolti negli Anni Santi presi in considerazione. In ogni Anno Santo vengono menzionate le Bolle di Indizione, i riti di apertura e chiusura delle Porte Sante e quali personaggi o Santi o Beati siano ricordati a seguito di tali eventi a completamento delle innumerevoli informazioni, le immagini dei francobolli e dei singoli oggetti, sono più che sufficienti a far comprendere quanto si stia narrando. Sperando che sia di vostro gradimento, vi auguro una buona visione/lettura.

Chiave di lettura

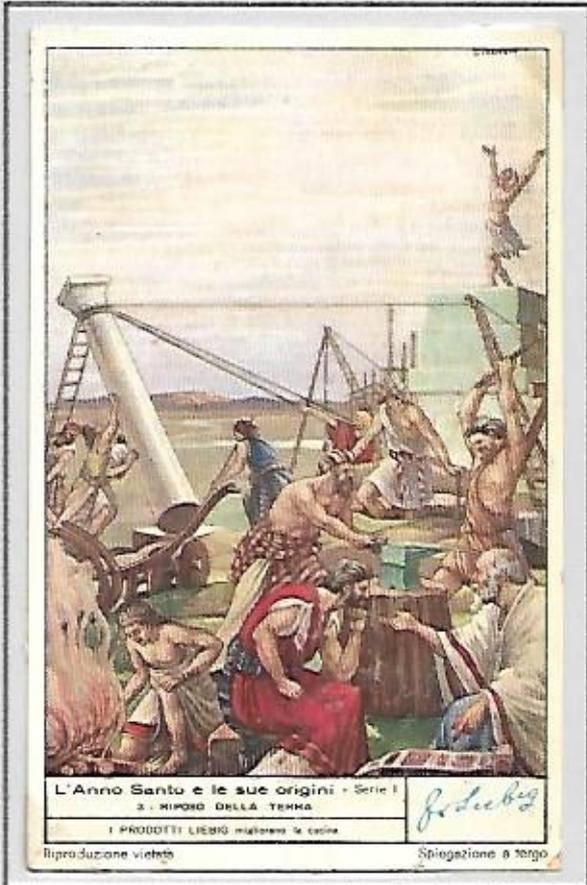
Queste pagine ripercorrono l'intero arco di tempo che ha tracciato la storia degli Anni Santi dell'era cristiana, prendendo in considerazione solo quelli del tipo ordinario. Con i Giubilei ordinari, vengono ad intendersi gli Anni Santi indetti con cadenze prestabilite: inizialmente ogni 50 anni, poi a 33 anni, quindi a 25 anni come ancora oggi in uso. Dal 1300 ad oggi i giubilei ordinari celebrati sono stati in tutto 26. Ogni Giubileo descritto in queste pagine, e sempre accompagnato da una ricca iconografia di tipo filatelica che trae spunto e sviluppo da francobolli emessi dalle Poste Italiane, dalle Poste Vaticane, da San Marino, dal Sovrano Ordine Militare di Malta ed altre nazioni europee. Lo sviluppo del tema è legato ad una prima pagina che tratta l'introduzione al Giubileo come lo sentiva San Francesco; di un certo numero di pagine legate allo sviluppo di ogni singolo Anno Santo e per ultimo, alcune pagine che trattano di notizie, fatti e curiosità sulle aperture e chiusure delle Porte Sante delle quattro Basiliche maggiori in cui si svolsero i Giubilei.

Sergio Cabras

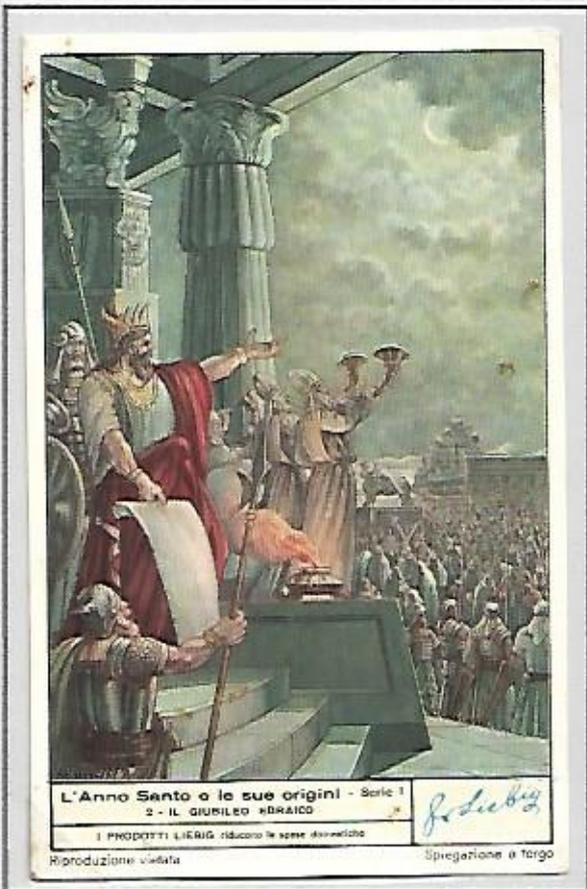
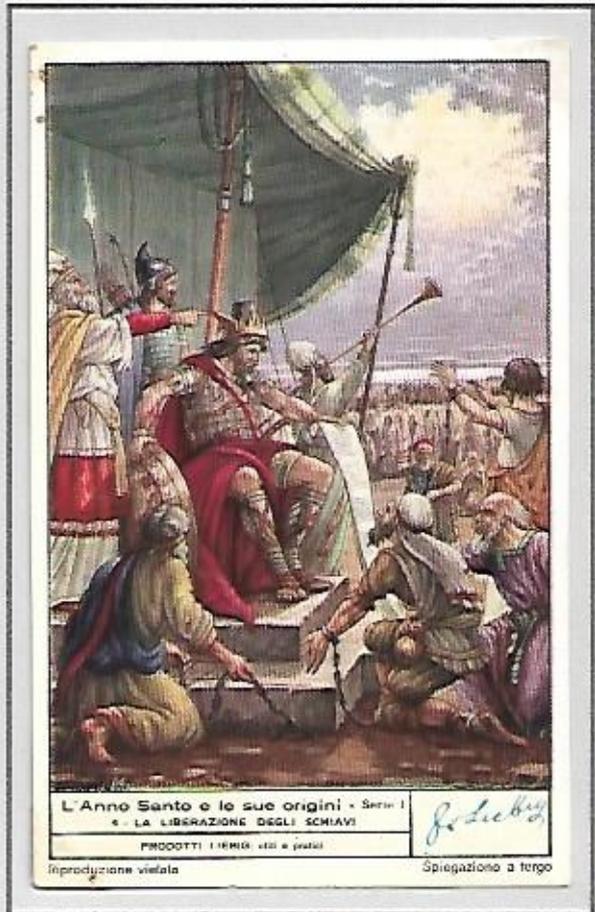
Ringrazio Djana Isufaj che mi ha dato la possibilità di attingere notizie dal suo ultimo libro
"Sulle orme degli anni santi" edito da *"Francesco Maria Amato Editore"*.

LA STORIA

Curiosamente, il Giubileo trae origine dalla tradizione Ebraica. Ogni 50 anni, gli ebrei decretavano l'anno di riposo dei campi, allo scopo di far riposare il terreno e renderlo più fertile per la stagione successiva.



Contemporaneamente, gli schiavi venivano liberati e le terre confiscate venivano restituite, in modo che le disuguaglianze fossero appianate.



Anche il nome stesso del Giubileo ha un'etimologia ebraica: la parola ebraica *jobel* (*yobel*) indica infatti il caprone, il cui corno veniva suonato per indicare l'inizio del Giubileo.



Serie di cartoncini della Liebig sull'Anno Santo e le sue origini.

La tradizione narra che una notte del 1216 San Francesco, fosse improvvisamente visitato da Cristo e dalla Madonna ai quali il poverello di Assisi chiese umilmente la possibilità che ad ogni persona pentita e confessata, che avesse visitato la piccola chiesetta (Porziuncola) fossero rimessi tutti peccati. Da quell'anno, dopo aver ricevuto il permesso da Papa Onorio III, venne concessa l'indulgenza plenaria a tutti i pellegrini che, si fossero recati in pellegrinaggio presso la chiesetta della Porziuncola, dal 1 agosto alla mezzanotte del giorno successivo.



Cromolitografia del 1920



Cromolitografia del 1917

Tra i pellegrini di questo primo giubileo dell'era cristiana, vanno ricordati alcuni famosi personaggi tra i quali Cimabue, Giotto, Arnolfo di Cambio e Dante, che ne conserva un'eco in alcuni versi della Divina Commedia.





INFERNO Canto XVIII, 25-33

*Nel fondo erano ignudi i peccatori, dal mezzo in qua ci venien verso il volto, come i Roman, per l'esercito molto, l'anno del **Giubileo**, su per lo ponte hanno a passar la gente modo colto, che da l'un lato tutti hanno, la fronte verso 'l castello, e vanno a **Santo Pietro**, da l'altra sponda vanno verso 'l monte.*

Trasposizione del canto XVIII

I due Poeti riprendono il cammino



e Dante vede,



nel fondo della bolgia, due schiere di peccatori nudi che camminano in senso inverso. Le due formazioni vengono paragonate al via vai dei pellegrini del **Giubileo** indetto da **Bonifacio VIII**



mentre attraversano il ponte di **Castel S. Angelo**



che porta alla Basilica di **San Pietro**.





PURGATORIO Canto II 94-99

*Nessun m'è fatto oltraggio, se quei che leva quando e cui li piace,
più vole m'ha negato esto passaggio, chè di giusto voler lo suo si face,
veramente da tre mesi elli ha tolto, chi ha voluto intrar, con tutta pace,*

Trasposizione del canto II

Non mi è stato fatto alcun torto, se l'Angelo
che decide chi traghettare e quando partire

perché la sua volontà procede da una volontà giusta,
quella di Dio. In verità negli ultimi 3 mesi, egli ha
imbarcato chiunque ha voluto entrare.

Cioè dalla promulgazione del **Giubileo** ad opera di **Bonifacio VIII**,
alla cui indulgenza poterono partecipare anche le anime in attesa
di essere traghettate.





PARADISO Canto XXXI 103-111

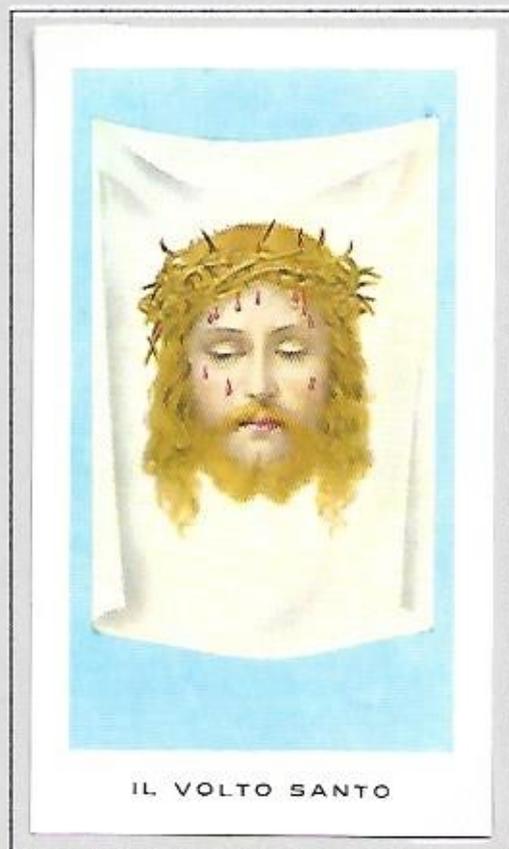
*Qual è colui che forse di Croazia, viene a veder la Veronica nostra,
che per l'antica fame non sen sazia, ma dice nel pensier, fin che si mostra,
Signor mio Gesù Cristo, Dio verace, or fu sì fatta la sembianza vostra?
Tal era io mirando la vivace Carità di colui che 'n questo mondo,
contemplando gustò di quella pace*

Trasposizione del canto XXXI

Dante fa riferimento alla consuetudine di esporre in S. Pietro, l'immagine della Veronica, il panno con cui cristo si asciugò il volto e su cui rimase impressa la sua immagine.



Dante paragona la tenerezza provata quando San Bernardo gli si mostrò, in Paradiso.



Ardente di carità ai pellegrini e ai devoti che contemplano il volto impresso nel sudario

Drappo della Veronica, con l'effigie di Gesù, che venne distribuito nella Basilica di S. Pietro, negli anni 50, in occasione della **Settimana della Passione**.



*Vera Effigie del Volto Santo di Nostro Signore Gesù Cristo
che si conserva e si venera in Roma nella Sacrosanta Basilica Vaticana di S. Pietro*

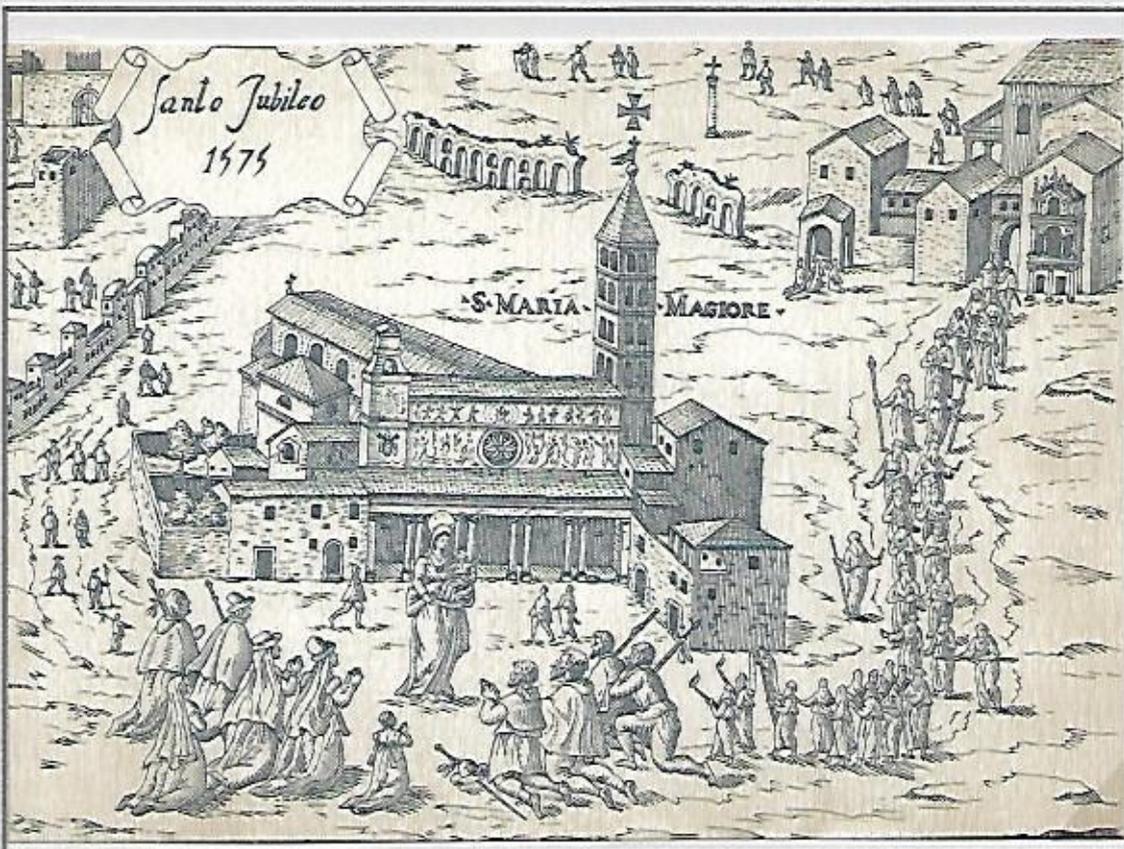


Cartolina illustrata litografata serie Armanino – n.58

La figura di Papa Gregorio XI viene inserita in questo contesto giubilare non perché facente parte della schiera dei Pontefici che indissero un Giubileo, quanto piuttosto per aver voluto inserire la Basilica di Santa Maria Maggiore fra le chiese maggiori da visitare per lucrare l'indulgenza plenaria nel corso dei Giubilei a venire.



Intero postale del Vaticano da lire 300





Il primo Giubileo dell'era Cristiana, indetto da Papa Bonifacio VIII all'inizio del XIV secolo, può essere considerato come la risposta del Pontefice a quel particolare fervore religioso che si era diffuso in Italia ed Europa.

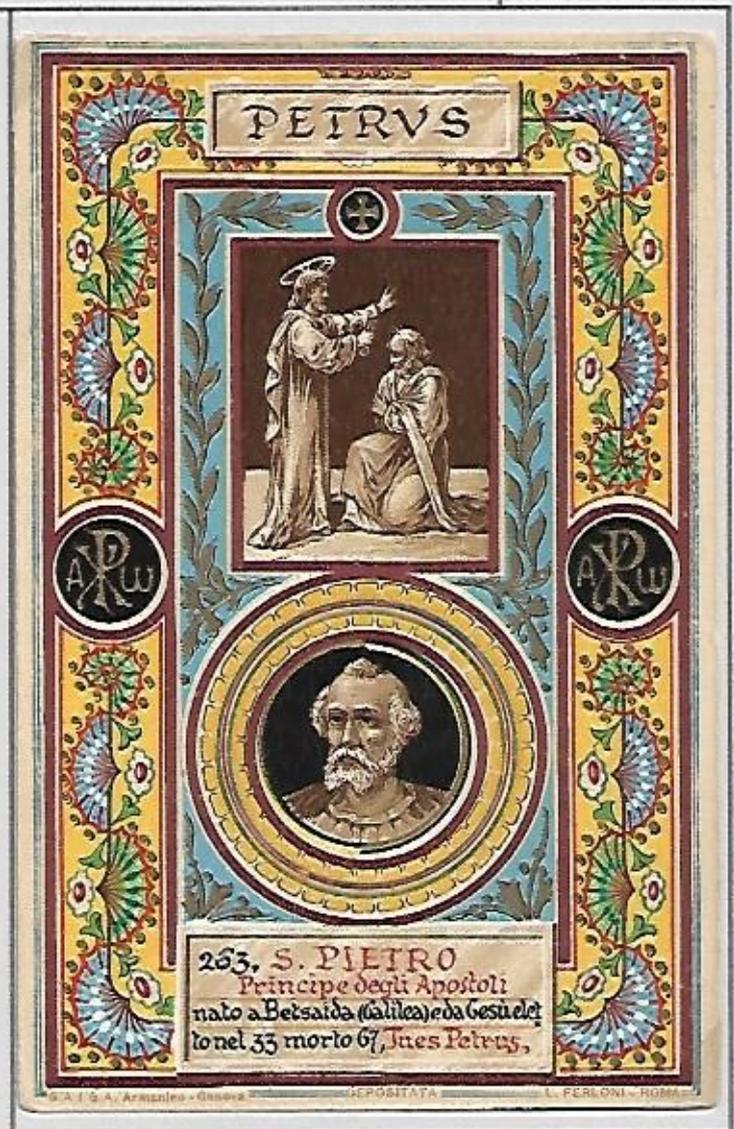


Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.66



Vista l'assoluta novità della materia, il Papa consultandosi con i Cardinali, elaborò la stesura di un testo con le linee guida relative alla concessione avanzate dalle Santa Sede circa la gestione dell'evento. Il testo venne redatto in forma di lettera bollata datata 22 febbraio 1300, giorno della festa della cattedra di S. Pietro.

Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.263



Dopo il trasferimento della sede papale da Roma ad Avignone (1305-1377) il pontefice aveva ridotto la scadenza secolare dei Giubilei, ad un arco di tempo pari a cinquant'anni. L'iniziativa venne presa su pressione di singoli individui ed in particolare da una commissione che sosteneva come la vita dell'uomo fosse breve, e non avrebbe avuto modo e tempo di purificarsi e pacificarsi. Fra i numerosi richiedenti anche Francesco Petrarca, che facendosi portavoce dei sentimenti del popolo romano, ebbe a scrivere una epistola.



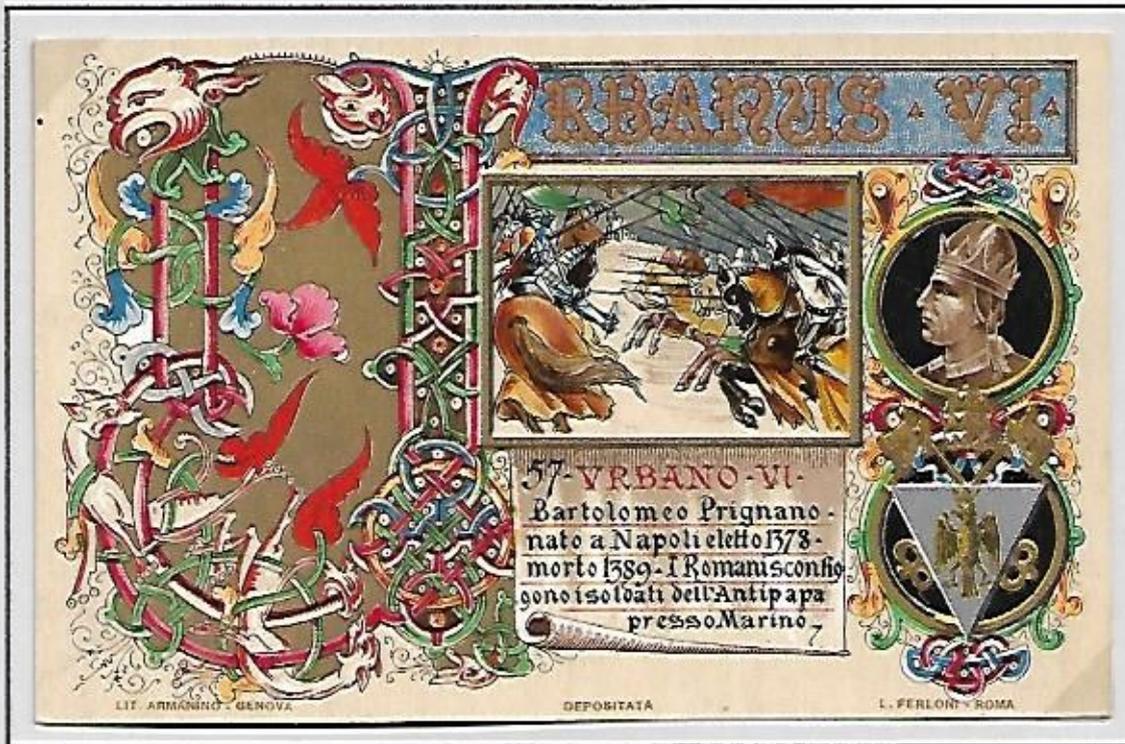
Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.61



Come accadde per il Giubileo del 1300, anche **Clemente VI** venne incontro ai desideri ed alle suppliche del popolo di Dio, e derogando a quanto aveva stabilito **Bonifacio VIII** indisse, dalla sede di Avignone, il giubileo per l'anno 1350, ricordato come il "Giubileo senza il Papa". In aggiunta alle precedenti condizioni giubilari, Papa Clemente VI volle che i pellegrini visitassero, penitenti e comunicanti, anche la Basilica del Santissimo Salvatore e dei Santi **Giovanni Battista ed Evangelista**.



La bolla d'indizione "Salvator noster Unigenitus dei Filius" del terzo Giubileo fu promulgata da Papa Urbano VI il 3 aprile 1389.



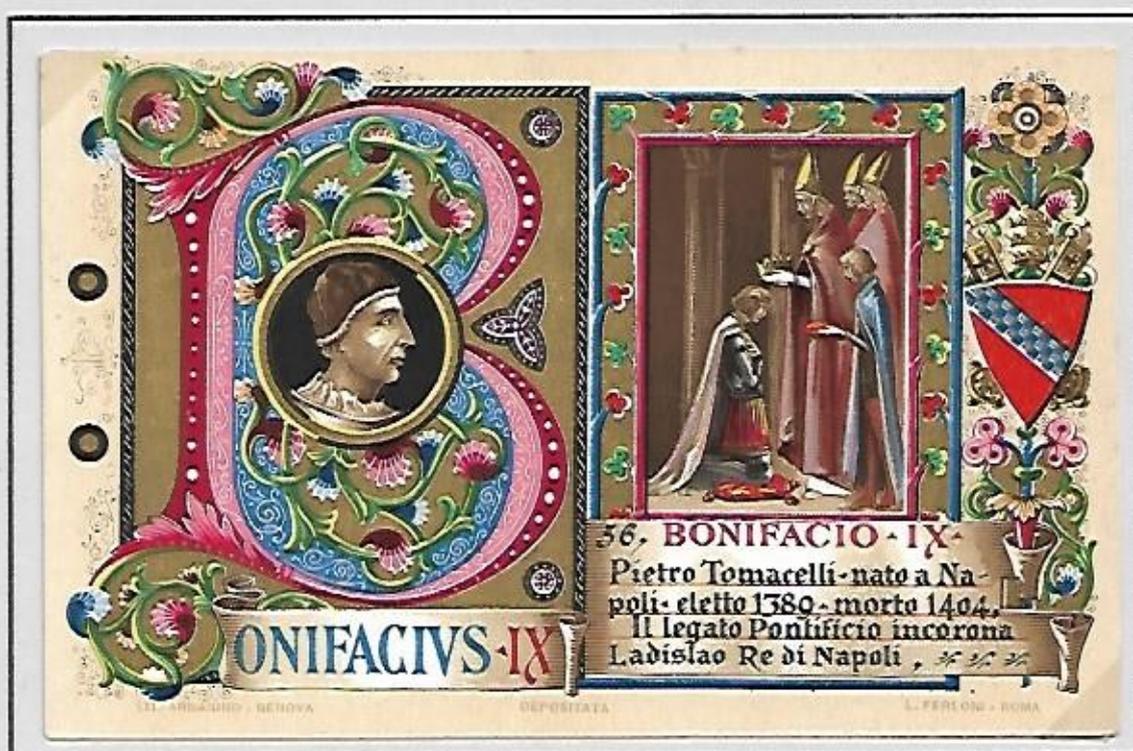
Cartolina illustrata litografata Armanino - n.57

Nella bolla d'indizione, Urbano VI, giustificò questa decisione ribadendo che sarebbe stato certamente più opportuno stabilire una scadenza giubilare con intervalli di trentatré anni, tanti quanti erano stati gli anni vissuti da Gesù Cristo. Stando a quanto stabilito, l'anno giubilare si sarebbe quindi dovuto celebrare nel 1383, ma essendo ormai passata questa data, Urbano VI volle indirlo per il 1390.



Calendarietto a stampa tipografica del 1949 edito "Dalla Guardia D'Onore Del Sacro Cuore"

Anche se erano trascorsi appena dieci anni dal Giubileo del 1390, **Papa Bonifacio IX**, presa coscienza del grande disagio e sconforto derivante dalla triste situazione in cui si trovava la chiesa divisa in due sedi apostoliche, volle indire per il 1400, un nuovo Anno Santo. Privo di bolla di indizione l'evento mise in moto una grande moltitudine di Romani ancor prima della sua apertura ufficiale



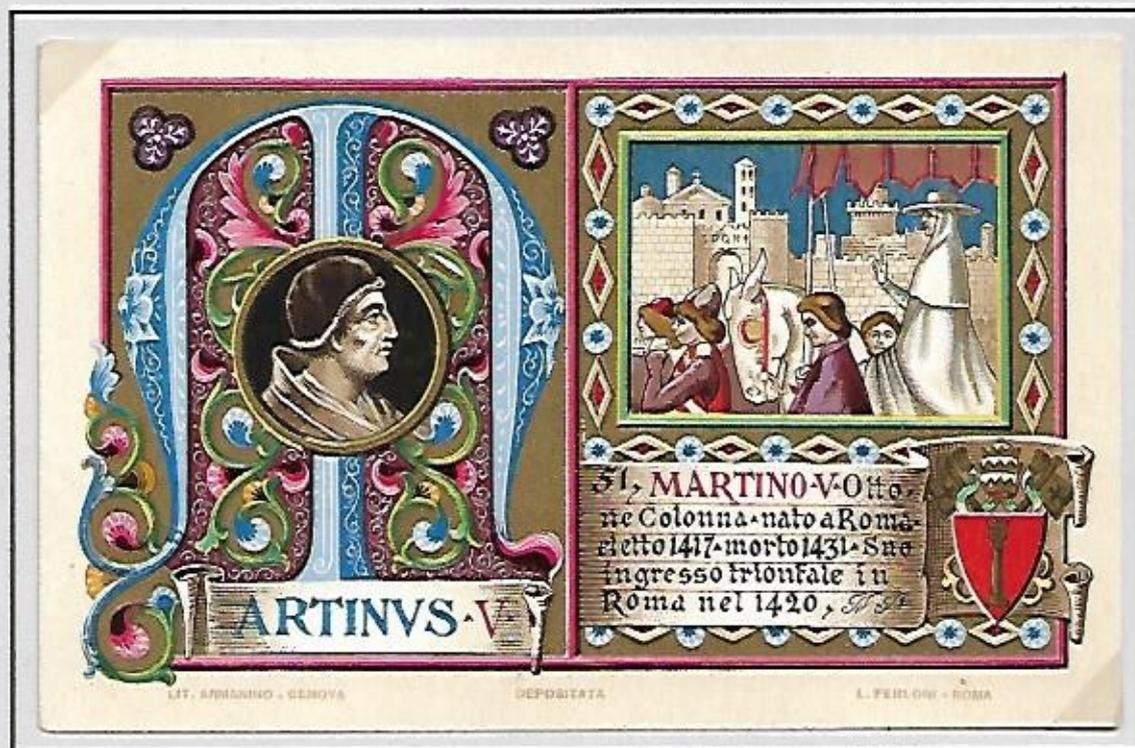
Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.56

In modo particolare, la città fu invasa da un numero impressionante di penitenti provenienti dal sud della Francia, che vestiti di ruvidi sacchi bianchi, procedevano a dorso nudo, pregando e sferzandosi i corpi con particolari ed acuminati flagelli. Alcune compagnie provenienti dall'Italia settentrionale e centrale, si erano riunite ad **Orvieto**, e nella processione verso Roma, li precedeva la Croce miracolosa di Sutri che era portata dal conte Nicolò degli Anguillara.





Dopo 33 anni dall'ultimo Giubileo del 1390, **Papa Martino V**, non considerando ufficiale quello del 1400, data l'assenza di revoca delle norme contenute nella bolla di **Urbano VI**, indisse un Anno Santo da celebrarsi nel 1423, in concomitanza del ritorno del Pontefice a Roma.

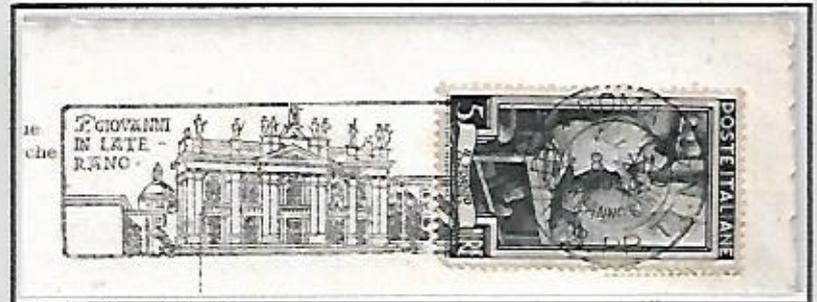


Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.51

Non meno efficiente il programma di ricostruzione ed abbellimento di Roma che in poco tempo mostrò al mondo intero un volto nuovo. Obbligati i cardinali a far riparare e restaurare a proprie spese le chiese di cui erano titolari, l'Urbe vide giungere sul suo suolo i migliori artisti del tempo quali **Tommasi Guidi** detto **Masaccio**, **Gentile da Fabriano**, **Vittore Pisanello**. Fu restaurata la Basilica dei Santi Apostoli, il **Pantheon** fu rivestito di lamine di piombo, fu rifatto il pavimento della Basilica di San Giovanni in Laterano. Tra i personaggi illustri che parteciparono al Giubileo del 1423 va ricordata **Santa Francesca Romana** e san **Bernardino da Siena**.



Dopo aver abolito la disposizione emanata da **Urbano VI** di celebrare il giubileo di 33 anni in 33 anni, ed aver ripristinato il preesistente intervallo di 50 anni, **Niccolò V** ritenne giunto il momento di bandire il sesto giubileo romano del 1450. L'evento, annunciato con la solenne lettura della Bolla *Immensa et innumerabilia* alla presenza dei cardinali e della curia romana, riassume nel dettaglio le rinnovate norme per l'acquisto delle indulgenze: *visitare le quattro basiliche maggiori per un intero mese se trattasi di cittadini romani, per quindici giorni se paesani e otto giorni se oltremontani.*



Serie di 4 cartoline pubblicitarie delle 4 Basiliche emesse nel 1950 con annullo lineare raffigurante le Basiliche.

Come di consuetudine, il Giubileo iniziò con l'apertura della Porta Santa in **San Pietro** e in **San Giovanni in Laterano**, seguite da quelle di **San Paolo fuori le mura** e di **Santa Maria Maggiore all'Esquilino**.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.49

Papa Paolo II con bolla *Ineffabilis Providentia*, stabilì che gli Anni Santi, affinché ogni generazione possa commemorarne uno, fossero celebrati con cadenza venticinquennale, intervallo mantenuto inalterato fino ad i nostri giorni salvo casi eccezionali e rari. Il Pontefice aveva allora 53 anni e sperava di poter aprire la Porta Santa, ma non gli fu possibile giacché morì il 28 luglio 1471.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.46

Compito di celebrare l'atteso evento spettò al suo successore Sisto IV che, poco dopo la sua elezione, emanò la bolla *Quemadmodum operosi* con la quale veniva confermata la decisione del suo predecessore.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.45



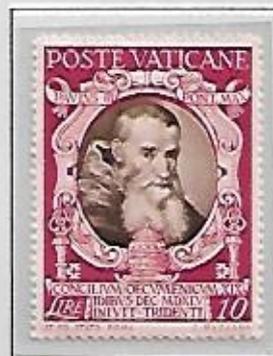


L'ottavo Giubileo si deve a **Papa Alessandro VI**, comunicato con una duplice indizione; la prima *Inter Multiplices*, la seconda *Inter Curas Multiplices*. Preparato con grande cura venne preceduto da una serie di lavori di ristrutturazioni che interessarono gran parte della città di **Roma**, lavori che dovevano mettere in luce tutte le bellezze artistiche ed archeologiche.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.43

Tra i numerosi personaggi accorsi per il Giubileo vi furono l'astronomo **Nicolò Copernico**, il Cardinale **Alessandro Farnese**, il Pinturicchio e **Michelangelo Buonarroti** la cui sublime opera della Pietà venne collocata all'interno della Basilica di S. Pietro.





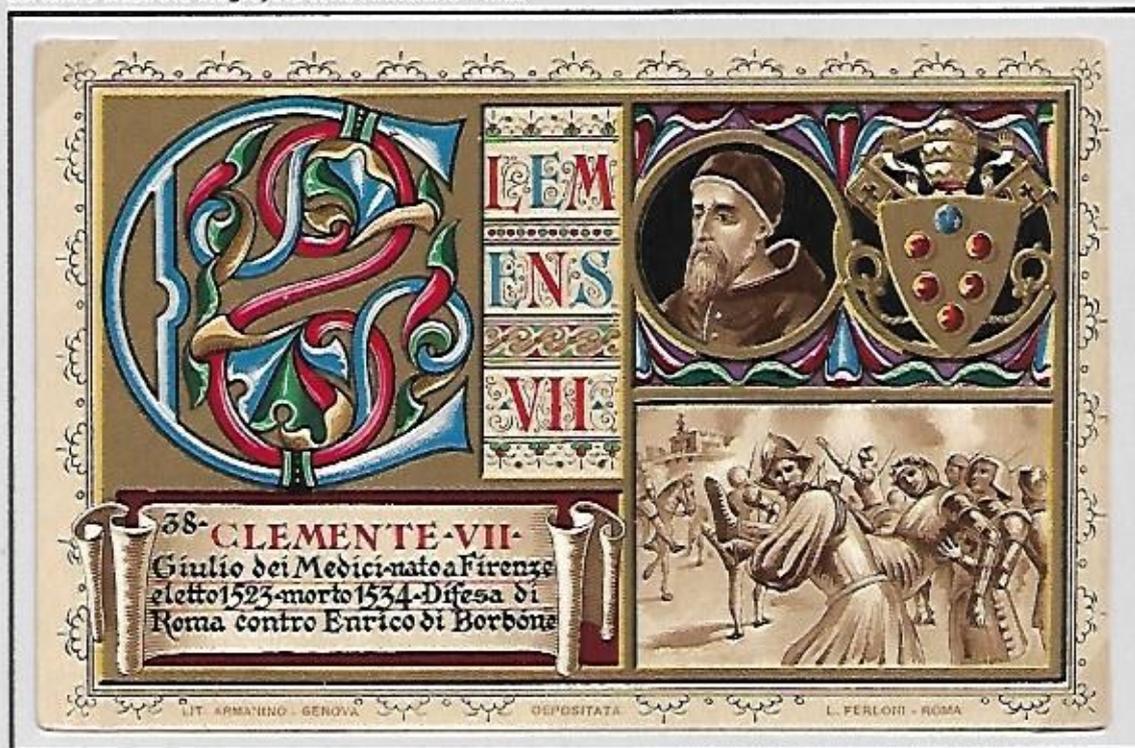
L'avvento del nono Anno Santo è preceduto dalla profonda crisi spirituale e minacciosa per l'integrità della Chiesa, dalla figura di **Martin Lutero** sul valore e l'efficacia delle indulgenze, sulla penitenza, sul purgatorio e sull'autorità della Chiesa.

cap. B - 9° Giubileo

Papa Clemente VII distaccato dalle pressioni psicologiche esercitate su di lui, rimase fermo sulle sue posizioni e con bolla *Inter Sollicitudines* del 17 dicembre del 1524 indisse il nuovo Giubileo.

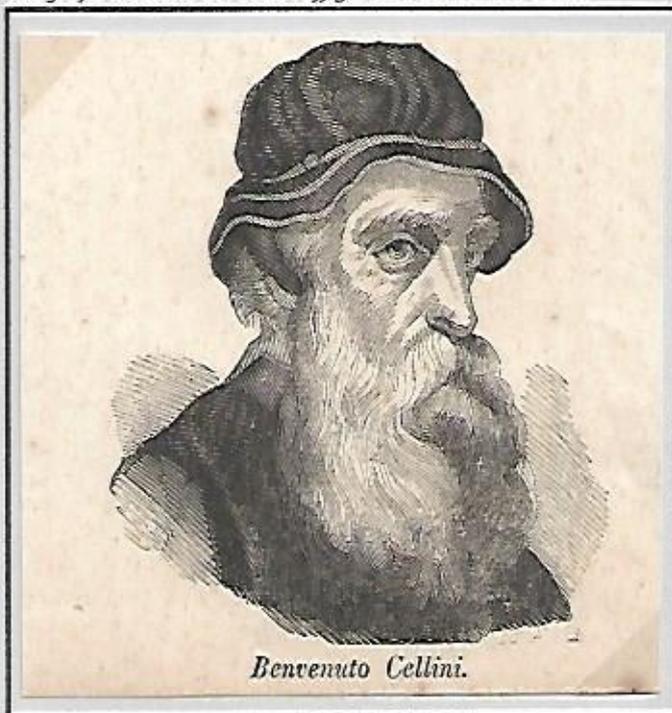


Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.38



Xilografia incisione del 1800 raffigurante Benvenuto Cellini

L'afflusso dei pellegrini risultò alquanto scarso, tra i personaggi illustri presenti sono da ricordare San Gaetano da Thiene, Niccolò Machiavelli, Jacopo Sansovino, Benvenuto Cellini.





Con bolla del 20 maggio 1549, venne promulgata da **Papa Paolo III**, il decimo Anno Santo dell'era Cristiana. Dopo 15 anni di travagliato pontificato ricordato per la convocazione del Concilio di Trento iniziato nel 1445 e terminato nel 1447. Il Pontefice tuttavia non poté vedere realizzato il suo desiderio in quanto venne a mancare il 10 novembre del 1549

L'elezione del successore di **Paolo III** fu il cardinale Giovanni Maria del Monte con il nome **Papa Giulio III**. Il 24 febbraio, il Papa emanò la Bolla *Si Pastor Ovium*, con la quale dichiarava che il giubileo era da ritenersi cominciato già dalla vigilia del trascorso Natale.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.36

Primo grande personaggio fu **Ignazio da Loyola**, fondatore dell'ordine dei Gesuiti. Altro grande personaggio presente a Roma era **Filippo Neri** fondatore della Confraternita della Santissima Trinità





L'ordine dei Gesuiti fu fondato da **Ignazio di Loyola** che, con alcuni compagni, a Parigi nel 1534 fece voto di predicare in Terra Santa (progetto abbandonato nel 1537) e di porsi agli ordini del papa: il programma di Ignazio fu approvato da **papa Paolo III** con la bolla *Regimini militantis ecclesiae* (27 settembre 1540).

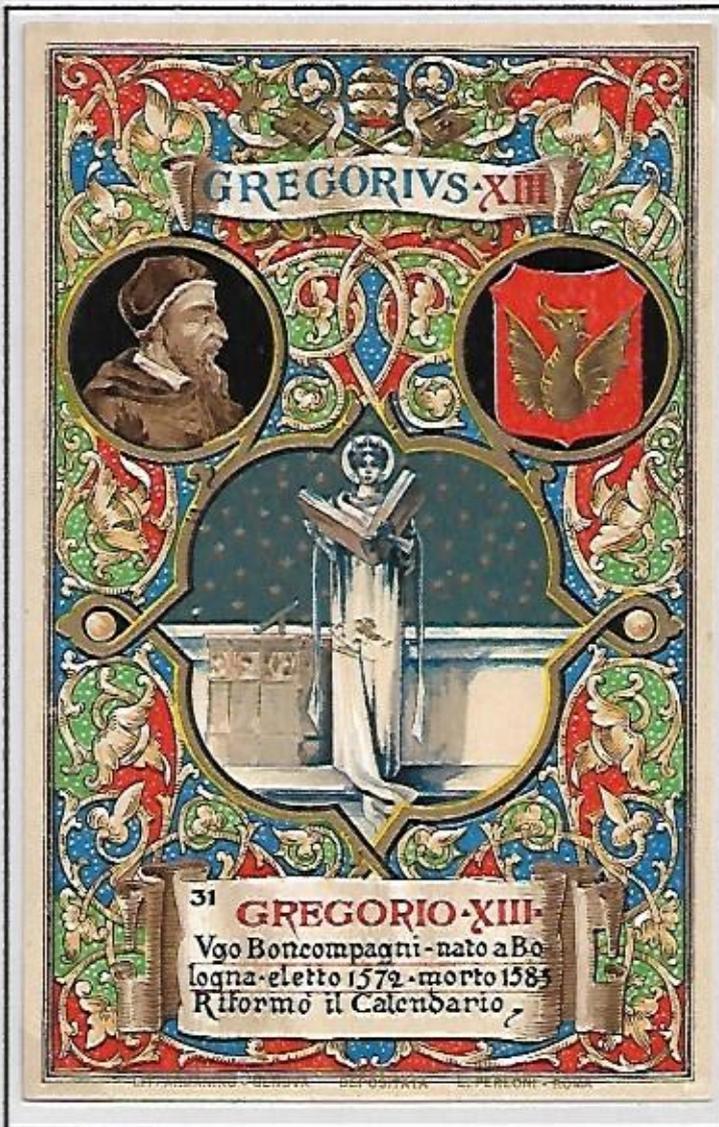
Espulso da vari paesi europei nella seconda metà del XVIII secolo, l'ordine fu soppresso e dissolto da **papa Clemente XIV** nel 1773 (la Compagnia sopravvisse però nei territori cattolici della Russia, perché la zarina **Caterina II** non concesse l'*exequatur* al decreto papale di soppressione); fu ricostituito da **papa Pio VII** nel 1814.

I gesuiti osservano il voto di totale obbedienza al papa e sono particolarmente impegnati nelle missioni e nell'educazione.

Il 13 marzo 2013 è stato eletto **papa Francesco** (Jorge Mario Bergoglio), il primo pontefice proveniente dalla Compagnia di Gesù.



Bandierina dell'Ordine dei Gesuiti.



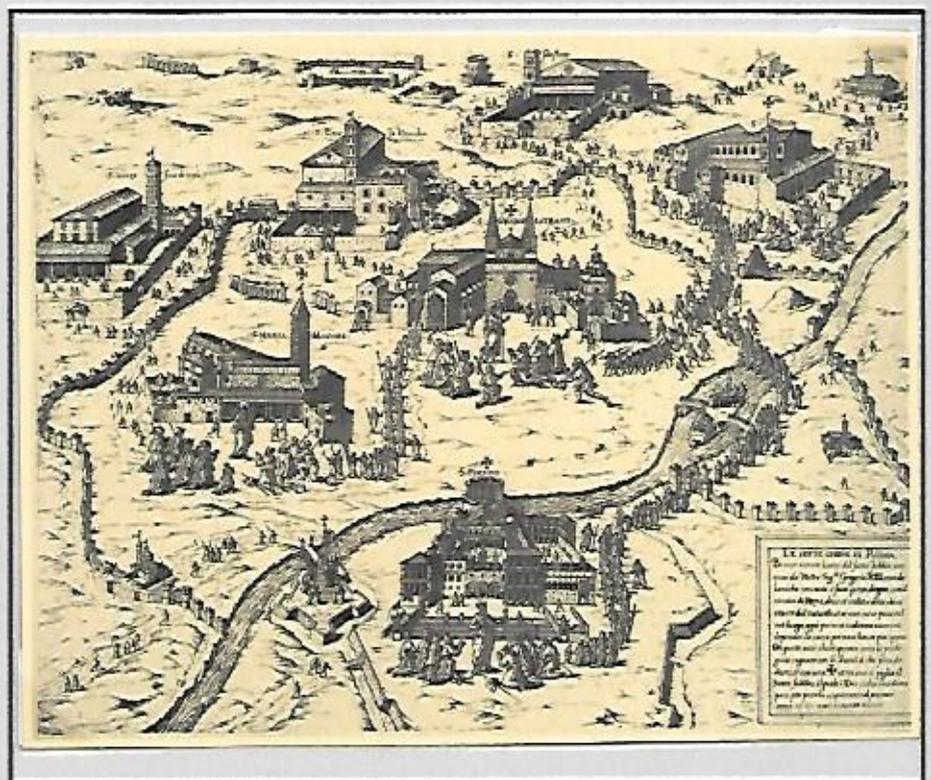
Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.31

Definito dal Pastor "Giubileo della Restaurazione Cattolica" fu questo l'ultimo Anno Santo del XVI secolo. Introducendo una nuova consuetudine, che verrà mantenuta da tutti i successori, Gregorio XIII volle che il Giubileo fosse pubblicato due volte, una prima il 20 maggio, giorno dell'Ascensione, con Bolla *Dominus ac Redemptor Noster* datata 10 maggio 1574, una Seconda il 19 dicembre, quarta domenica di Avvento.



Cartina ridotta con l'indicazione delle vie di accesso che portano alle Basiliche

Con l'emanazione della costituzione *Quae Publice utilia*, Gregorio XIII, nella prossimità del Giubileo, diede inizio ad un profondo piano di riassetto della viabilità, che portò alla realizzazione di nuove vie di comunicazione e porte di accesso alla città. Un esempio su tutti il raddrizzamento della via di collegamento tra la Basilica di Santa Maria Maggiore e la Basilica di S. Giovanni in Laterano.

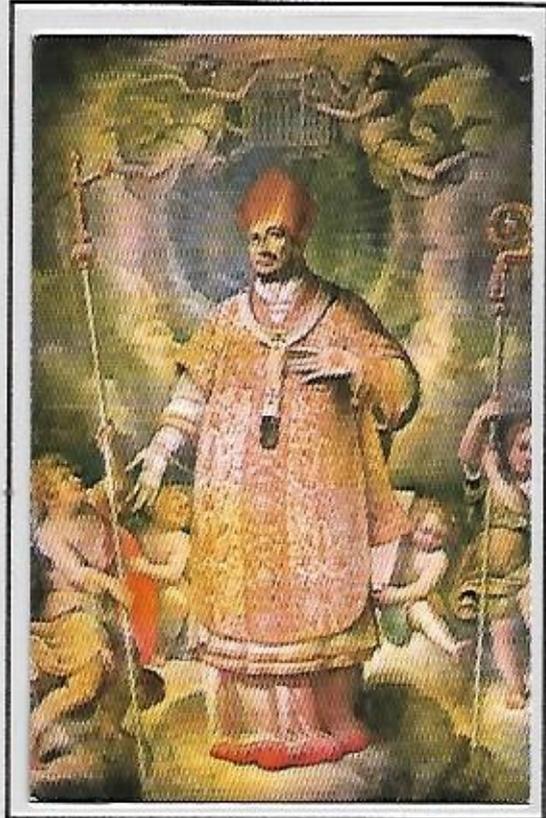


Il Pontefice, per assicurarsi che i romei giunti a Roma da ogni parte del mondo cristiano, non venissero distolti dalla preghiera e dal raccoglimento, sospese ogni forma di distrazione, vietando le festività del carnevale ed allontanando le prostitute. Forte la predicazione sul significato del giubileo venne condotta da **Carlo Borromeo** direttamente giunto da Milano.

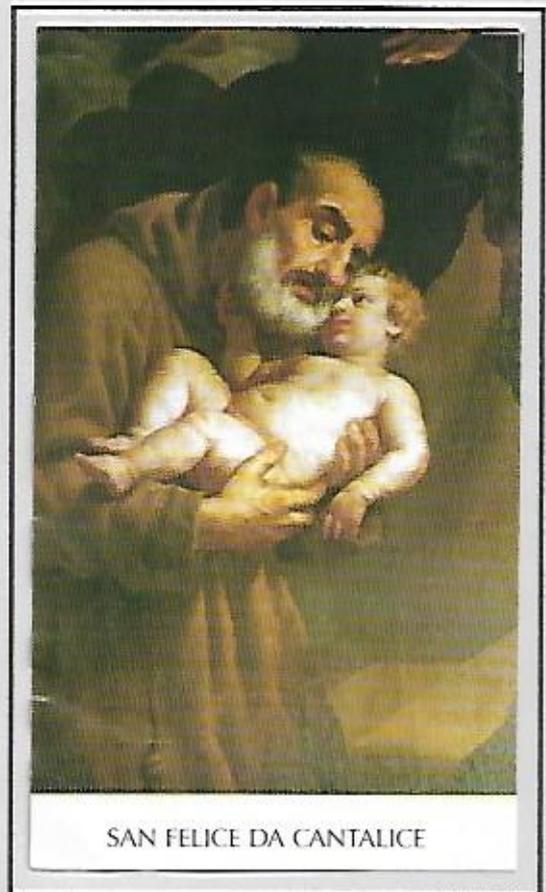


Tra gli illustri pellegrini che giunsero a Roma partecipando in prima persona alle celebrazioni giubilari abbiamo **San Felice da Cantalice**, **Vittoria Farnese duchessa di Urbino**, Michele Ruggeri e **Matteo Ricci** ed il poeta **Torquato Tasso**.

Cartolina postale privata con effigie della Duchessa di Urbino Vittoria Farnese



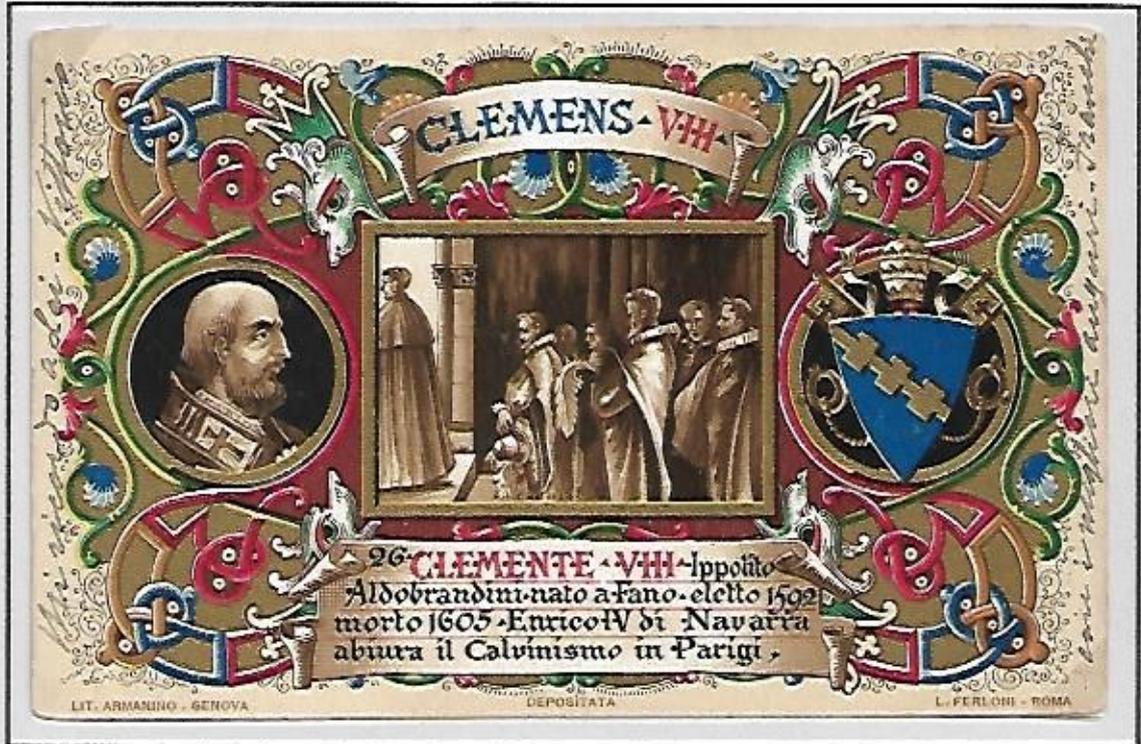
Santino in stampa tipografica di S. Carlo Borromeo





cap. B - 12° Giubileo

Il primo Giubileo del XVII secolo, apre la serie degli otto giubilei che si succedettero con intervallo regolare di venticinque anni, secondo quanto stabilito dai precedenti Pontefici. Indetto da **Papa Clemente VIII** con Bolla *Annus Domini placabilis* del 19 maggio 1599.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.26



Un significativo spaccato storico ci viene fornito dal pittore Michelangelo Merisi detto il **Caravaggio**, che nel 1604 dipinse *La Madonna dei Pellegrini*, raffigurante una anziana donna ed un uomo a piedi nudi, impolverati e con in mano il bastone dei pellegrini; entrambi sono inginocchiati sulla porta di casa e pregano, a mani giunte, la Madonna ed il Bambino Gesù.



Tagliando di raccomandata emessa dal comune di Caravaggio

Un episodio che adombrò le celebrazioni Giubilarie fu l'esecuzione capitale, del frate domenicano **Giordano Bruno**, avvenuta in piazza Campo de Fiori la mattina del 17 febbraio 1600. Accusato di aver mosso dure critiche alla Chiesa, al papato ed al Cristianesimo.



Ricevuta vaglia postale da lire

cap. B - 13° Giubileo



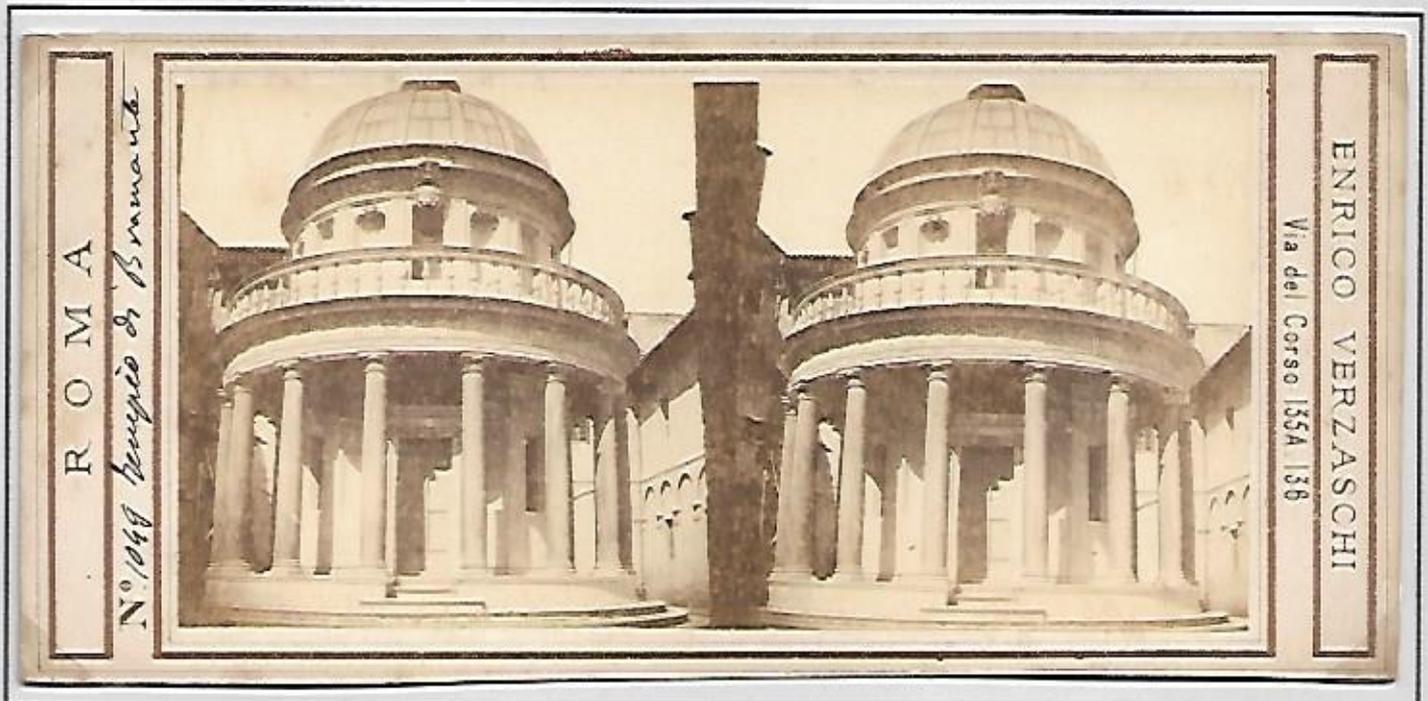
Era da poco passato un anno dalla sua ascesa al soglio pontificio che **Papa Urbano VIII** nel pieno di una violenta guerra, con Bolla *Omnes gentes plaudite minibus* del 29 aprile 1624, emanata il 6 agosto, chiamò a raccolta il mondo cristiano indicando il Giubileo. Accuratamente preparato con grande anticipo, il 24 dicembre **Urbano VIII** aprì la porta santa della basilica di San Pietro.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.22

Entrato nella nuova Basilica (iniziata nel 1506 da **Bramante**, portata avanti da **Michelangelo** tra il 1546 ed il 1564 e poi ultimata da **Maderno** tra il 1600 ed il 1606)

Cartolina stereoscopica della foto del tempio del Bramante - 1930



Cartolina illustrata del Pantheon ed. Marcucci

Il pontefice poté prendere visione del maestoso baldacchino bronzeo, non ancora ultimato dal **Bernini**. Costruzione che richiese l'impiego di una grandissima quantità di metallo recuperato spogliando il pronao del **Pantheon**.



ROMA - Chiesa S. Maria in Trastevere



Nel corso dell'anno giubilare, per ragioni di sicurezza derivanti dal progredire di una violenta pestilenza che aveva già procurato ingenti vittime sia in Sicilia che nel regno di Napoli, con breve *Paterna dominici gregis cura* del 30 gennaio, papa **Urbano VIII** dispose la sostituzione della visita alla Basilica di S. Paolo fuori le Mura, edificata in una zona insalubre, con quella di **Santa Maria in Trastevere**.

Cartolina illustrata S. Maria in Trastevere Edizione EBC - 1910



Nel corso dell'anno giubilare fu canonizzata Santa Elisabetta regina del Portogallo e beatificato il cappuccino **Felice da Cantalice**. Il 24 dicembre 1625, Papa **Urbano VIII** chiuse la Porta Santa della Basilica di San Pietro alla presenza dell'Arciduca Leopoldo D'Austria .

cap. B - 14° Giubileo



Cartolina illustrata litografata serie Armanino – n.21

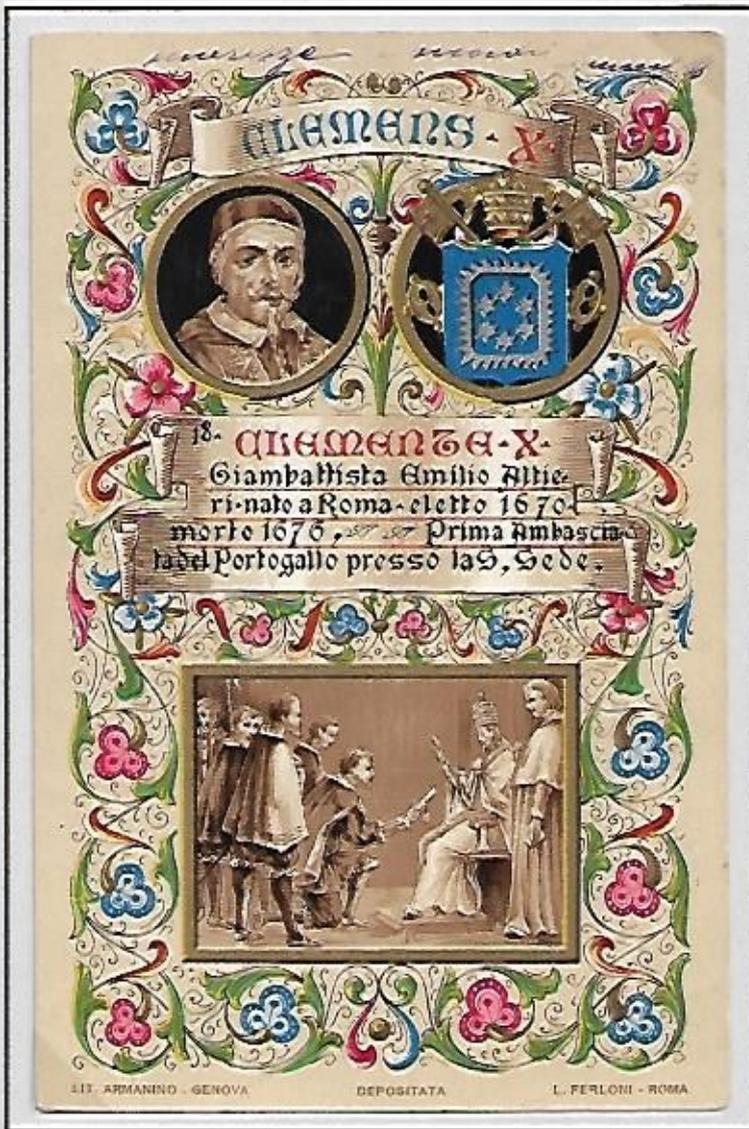
Papa Innocenzo X con la Bolla *Appropinquat direttissimi filii* del 4 maggio 1649, annunciò al mondo intero l'indizione del nuovo anno giubilare. Come consuetudine la Bolla venne solennemente letta il 13 maggio davanti al portico di S. Pietro nel corso della celebrazione dell'Ascensione.



Oltre all'aspetto spirituale, e logistico, notevole fu anche la cura che Innocenzo X volle fosse dedicata all'abbellimento estetico della città. Celebre a riguardo la trasformazione di Piazza Navona, feudo dei Doria Pamphili, affidata alla Maestria dell'architetto Carlo Rainaldi.

Cartolina illustrata Piazza Navona Edizione EBC - 1930





cap. B - 15° Giubileo



Ultimo Anno Santo del XVII secolo, venne indetto dall'ottantaquattrenne **Clemente X** con Bolla *Ad apostolicae vocis oraculum*. Letta durante la festa dell'Ascensione del 3 maggio 1674 davanti al porticato della Basilica di S. Pietro, fu successivamente promulgata, come nella consuetudine, nella quarta domenica di Avvento dal balcone del palazzo del Quirinale.

Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.18

Busta intero postale emessa per il centenario dell'ufficio postale al Quirinale - 2013

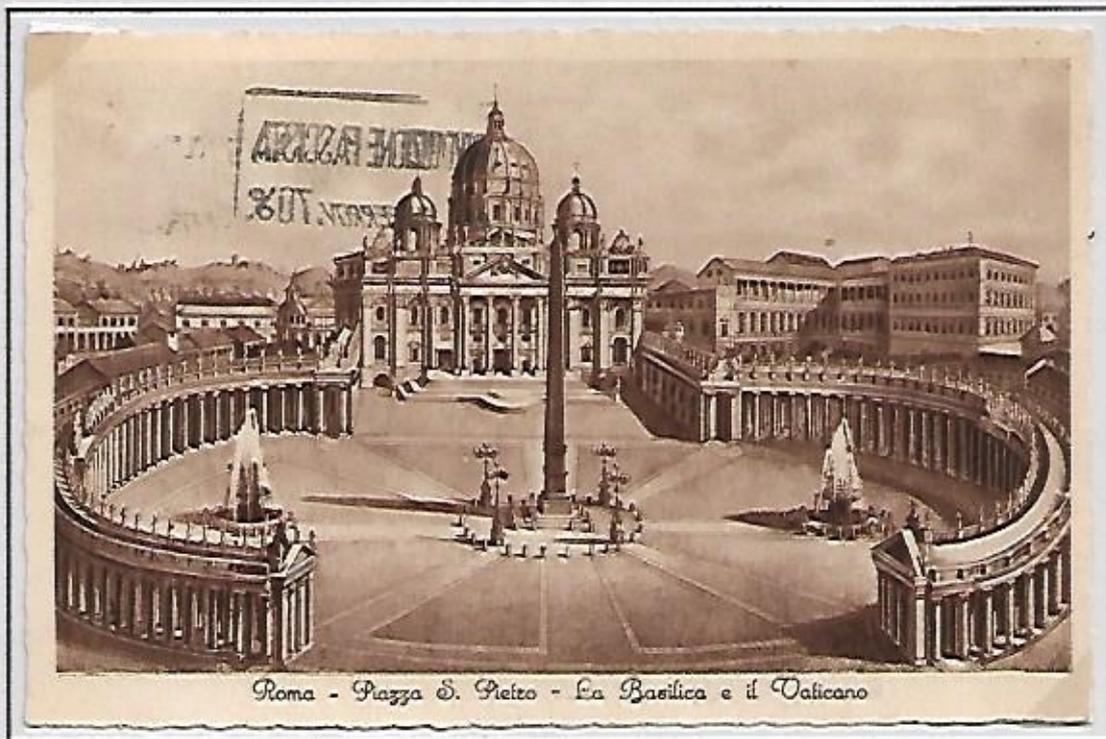


Dopo una imponente processione in piazza S. Pietro, **Clemente X** diede corso al rito dell'apertura della Porta Santa, per la quale le cronache del tempo riferiscono fossero presenti più di duecentocinquantamila pellegrini, mentre a **Castel Sant'Angelo** venivano fatti esplodere dodici colpi a salve di cannone.



cap. B - 15° Giubileo

Cartolina illustrata privata della soc. Verdesi - 1930



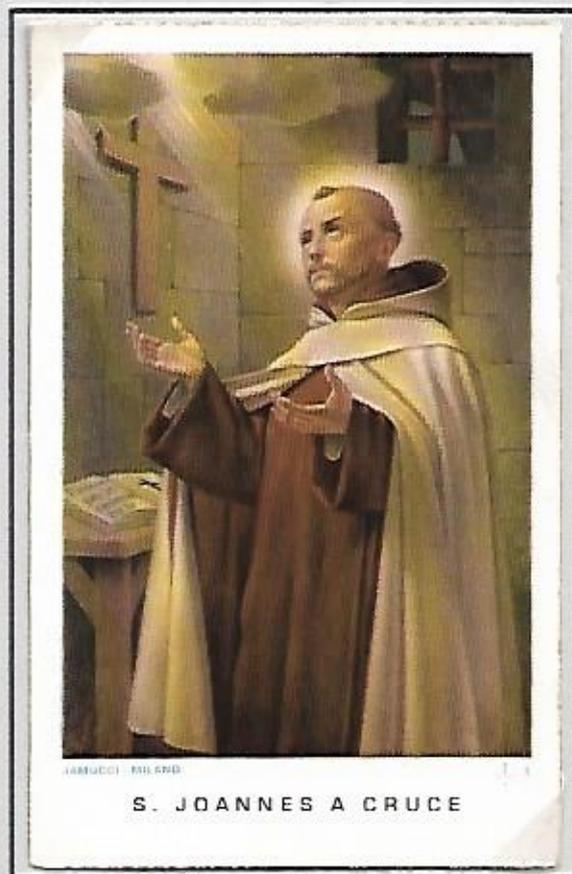
Roma - Piazza S. Pietro - La Basilica e il Vaticano

Nel corso dell'anno giubilare vennero beatificati

Giovanni della Croce e **Francesco Soiano**. Il 24 Dicembre 1675, vigilia del Santo Natale, il Pontefice chiuse solennemente la Porta Santa della Basilica di S. Pietro.

Santino litografata editore Jannucci - 1980

Alla celebrazione era presente l'ex regina **Cristina di Svezia** accompagnata da uno stuolo di pellegrini entrati a Roma attraverso **Porta del Popolo**, fatta appositamente restaurare dal Bernini. Oltre alla ex regina **Cristina**, tra gli illustri personaggi che lucrarono l'indulgenza nel corso dell'Anno Santo si ricordano il violinista **Arcangelo Corelli**, la duchessa di Modena, il granduca di Baden.



S. JOANNES A CRUCE



cap. B - 16° Giubileo

Il sedicesimo Anno Santo dell'era Cristiana Veniva a maturarsi in seno ad un pontificato, quello di **Innocenzo XII**, travagliato da diverse controversie non solo di natura religiosa ma anche e soprattutto politica. Con b96+olla *Regi Saeculorum* volle indire il primo Anno Santo del XVIII secolo.

Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.15



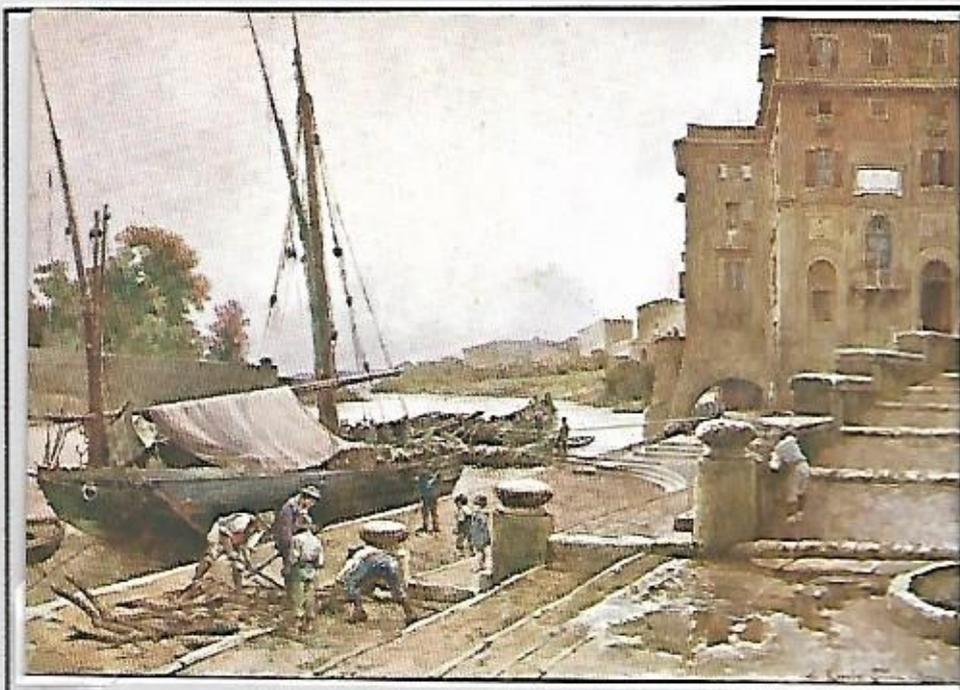
Nel novembre del 1699, ad un mese dell'apertura della Porta Santa, **Innocenzo XII** si ammalò gravemente e non poté presiedere al rito. Venne sostituito dal sottodecano cardinale Emanuele Bouillon de la Tour. Il 27 settembre **Innocenzo XII** spirò nelle sue stanze in Vaticano. Ne seguì un periodo di Sede vacante della durata di quasi due mesi, che si concluse il 23 novembre con la salita al soglio pontificio del cardinale Giovanni Francesco Albani col nome di **Clemente XI**.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.14

Nel 1701 nacque "l'**Accademia dei Nobili Ecclesiastici**", inizialmente dedicata alla formazione diplomatica dei rampolli ecclesiastici delle famiglie nobiliari. A partire dal 1706 si insediò presso palazzo Severoli in piazza della Minerva, sua sede fino ad oggi.





cap. B - 16° Giubileo

Tre giorni dopo la nomina, il Tevere, ingrossato dalle forti e continue piogge, iniziò a straripare producendo gravi danni in più parti della città, dal porto di Ripetta a Ponte Quattro Capi sino alla Basilica Ostiense di San Paolo.

Cartolina litografata della serie di Acquarelli di Roesler Franz n° 3

Cartolina litografata della serie di Acquarelli di Roesler Franz n° 4



Anche in questo caso le visite Giubilari alla basilica furono deviate in quella di Santa Maria in Trastevere.

Cartolina postale incisione litografica edita da Pistolesi



ROMA - Basilica di S. Maria in Trastevere
29, Tip. Pistolesi

Medaglia Porta Santa del 1600

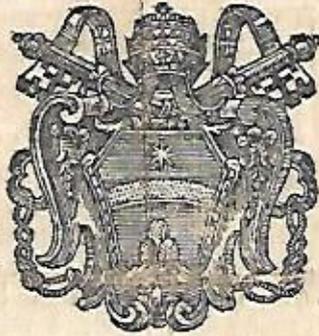


Papa Clemente XI avrebbe concesso l'indulgenza plenaria a chi fosse stato presente alla cerimonia di chiusura della Porta Santa di una delle quattro Basiliche maggiori.

Documento emesso da Papa Clemente XI che descrive le forme di richiesta delle Indulgenze

Forma dell'Indulgenze, che la Santità di Nostro Signore Papa CLEMENTE XI.

Concede alle Corone, Rosarij, Croci, & Immaginerette d'Oro, ò d'Argento, ò d'altro Metallo, dette volgarmente Medaglie:



- C**HI farà solito dire, vna volta almeno la settimana, la Corona del Signore, ò della Madonna, ò la sua terza parte, ò l'Officio, ò diuino, ò piccolo della Madonna, de' Morti, ouero i sette Salmi Penitentiali, ò Graduali, ouero aurà per vntanza d'insegnare la Dottrina Christiana, ò visitare i Carcerati, ò gl'Infermi di qualche Spedale, ò di souenire i Poveri, ò d'interuenire alla Messa, ò dirla essendo Sacerdote, se veramente pentito, e confessato da Confessore approuato dall' Ordinario si comunicherà in qualsiuoglia degl'infra scritti giorni, cioè Natale del Signore, Epifania, Resurrectione, Ascensione, Pentecoste, Festa della Santissima Trinità, e Corpus Domini, Festa della Purificatione, Annunciatione, Assunzione, e Natiuità della Beatissima Vergine, Natiuità di S. Gio: Battista, Festa de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, Andrea, Giacomo, Giouanni, Tomaso, Filippo, e Giacomo, Bartolomeo, Matteo, Simone, e Giuda, Mattia, di S. Giuseppe Sposo della Beata Vergine, & ogni Santi, e diuotamente pregherà Dio per l'estirpatione delle eresie, e degli scismi, per l'aumento della Fede Cattolica, per la pace, e concordia de' Prencipi Christiani, e per altri bisogni di Santa Chiesa, in esso giorno acquisti la remissione di tutti li suoi peccati, e l'Indulgenza plenaria.
- Chi farà l'istesse cose nell'altre Feste del Signore, ò della Beatissima Vergine, in ciascheduno di detti giorni conseguirà sett' anni, & altrettante quarantene d'Indulgenza; e facendo le medesime in qualunque Domenica, ò in altra festa dell'anno guadagnerà cinque anni, & altrettante quarantene, e facendole in altro giorno dell'anno acquisterà cento giorni d'Indulgenza.
- Chiunque in articolo di morte raccomanderà diuotamente à Dio l'anima sua, inuocando il nome di Giesù con la bocca, ò non potendo, col core, essendo veramente pentito, e come sopra confessato, e comunicato, ò non potendo, contrito almeno, conseguirà la remissione di tutti i suoi peccati, e l'Indulgenza plenaria.
- Chi farà qualche sorte di oratione preparatoria innanzi di celebrare la Messa, ò comunicarsi, ò di recitar l'Offitio, del Signore, ò della Beata Vergine, conseguirà ogni volta cinquanta giorni d'Indulgenza.
- Chi visiterà i Carcerati, ò gl'Infermi degl' Ospedali, aiutandoli con qualche opera pia, ouero in Chiesa insegnerà la Dottrina Christiana, ò in casa à i proprij Figliuoli, Parenti, ò Seruitori, ogni volta guadagni ducento giorni d'Indulgenza.
- Chi farà solito vna volta almeno la settimana dir la Corona, ò il Rosario, ò l'Offitio della Madonna, ò de' Morti, ò i Vesperi, & vn Notturmo almeno con le Laudi, ò i sette Salmi Penitentiali, con le Letanie, e sue preci, guadagni in quel giorno, che ciò dirà cento giorni d'Indulgenza, oltre l'Indulgenze concesse dal B. Pio Quinto.
- Chi al suono della Campana di qualche Chiesa la mattina, la sera, ò il mezzo giorno reciterà le solite preci, Angelus Domini &c. ò ciò non sapendo, vn Pater noster, & vn'Aue Maria, ò parimente sonando il segno per li Morti dirà il Salmo De profundis, ò vn Pater noster, & vn'Aue Maria, se non saprà quel Salmo, conseguisca cento giorni d'Indulgenza.
- Chi nel giorno di Venerdì penserà diuotamente alla Passione, e Morte di Giesù Christo Signor Nostro, e dirà tre volte il Pater noster, & l'Aue Maria, in quel giorno guadagni cento giorni d'Indulgenza.
- Chi veramente pentito de' suoi peccati con proposito fermo di emendarsene, farà l'esame della conscienza, e reciterà con diuotione tre volte il Pater noster, e l'Aue Maria, ouero in onore della Santissima Trinità similmente dirà tre volte il Pater noster, e l'Aue Maria, ouero in memoria delle cinque piaghe di Giesù Christo cinque volte il Pater noster, e l'Aue Maria, guadagni cento giorni d'Indulgenza.
- Chi pregherà diuotamente per i Fedeli, che sono in transito, ò dirà vn Pater noster almeno, & vn'Aue Maria per essi, conseguischi in quel di cinquanta giorni d'Indulgenza.
- Chiunque aurà vn Crocifisso, Croce, ò altra Sacra Immagine benedetta in camera, ò altro luogo decente della casa, doue starà, & adempirà le cose sopradette, facendo però l'Orationi prescritte innanzi à detto Crocifisso, Croce, ò Immagine, conseguischi rispettinamente le medesime Indulgenze.
- Tutte l'Indulgenze dette di sopra pad ciascuno guadagnarle per se ne giorni sudetti, & appi. etc per modo di intragio all'Anime del Purgatorio.
- Sua Santità però non vuole, che le Immagini siano di carta, nè d'oro, ò d'altro metallo; e che le Immagini de' Santi siano ò Canonizzati, ò altri Santi descritti nel Martirologio Romano.
- Commanda Sua Santità, che nella distribuzione, & vso di queste Medaglie, Corone &c. si offerui il Decreto della fel. me. di Alessandro VII. stampato sotto li 6. Febraio 1657. cioè, che le Medaglie, Corone &c. benedette con le sopradette Indulgenze non passino la persona di quelli, à quali faranno concedute, ò à quali da questi faranno distribuite per la prima volta, e che non possano prestarsi ad altri, ò darli precariamente, altrimenti perdano l'Indulgenze, che hanno, e che perdendosene vna, non se ne possa sostituire in suo luogo vn'altra, non ostante qualunque concessione, ò priuilegio in contrario.
- Sua Santità proibisce la stampa di queste Indulgenze in ogni altro luogo fuori di Roma.

Fr. Pietro Lamberto Le Drou Vescouo di Porfirio Sacrifa:



A **Benedetto XIII**, della nobile famiglia degli Orsini, spetta l'onore di aver indetto il diciassettesimo Giubileo dell'era Cristiana. Contrariamente a quanto di consueto, la Bolla d'indizione non era stata promulgata il giorno dell'Ascensione in quanto il conclave era ancora in corso, e solo dopo l'elevazione al soglio pontificio di Benedetto XIII, si procedette alla pubblicazione della *Redemptor et Domini Noster*.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.12

Intero postale del Vaticano da lire 350



Pur se aversato da diversi cardinali **Benedetto XIII** volle dare corso ad un Concilio provinciale romano presso la **Basilica Lateranense**



Il Concilio si concluse il 29 maggio con una solenne processione che, presieduta da papa Benedetto XIII, si mosse da S. Giovanni in Laterano a Santa Croce in Gerusalemme.



Nel corso delle celebrazioni Giubilarie, si inaugurò la splendida scalinata di Trinità dei Monti che venne a prendere il posto di una ripida e disastrosa salita.

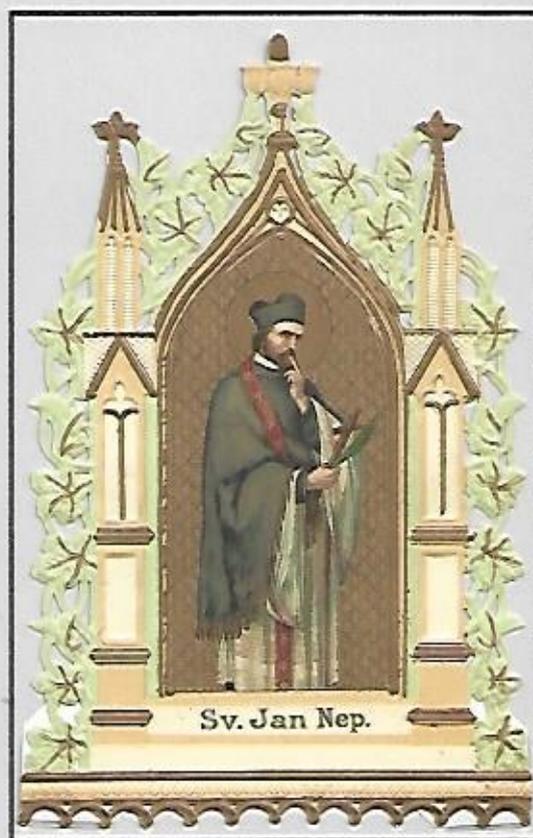


Cartolina postale di un Radioamatore IOWRP

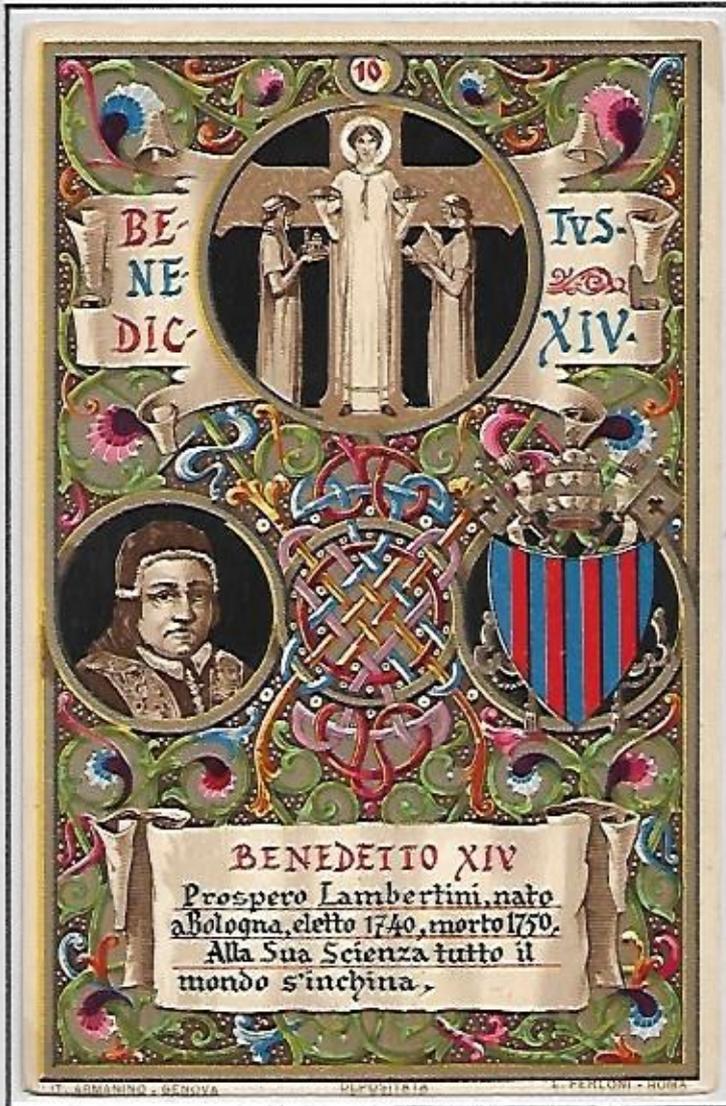
Chiuso l'Anno Santo, con una unica cerimonia Benedetto XIII elevò all'onore degli altari: Giovanni della Croce, Giovanni Nepomuceno, Stanislao Kostka e Luigi Gonzaga.



Santino merlettato inizi 900

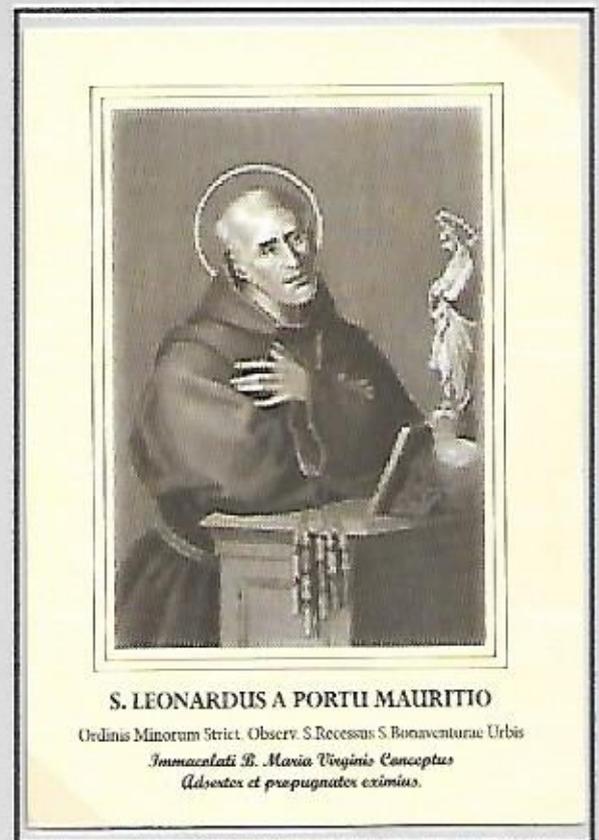


Il diciottesimo Giubileo vede pontefice **Benedetto XIV**, uno dei più grandi Papi della storia di cui persino **Pasquino**, incline a non sottrarsi a sferzare i papi ebbe a dire: *Ecco il papa che a Roma si conviene. Di fede ne possiede quanto basta, manda avanti gli affari della casta, e sa pigliare il mondo come viene.*



Cartolina illustrata litografata serie Armanino – n.10

Misurato ed attento politico, Benedetto XIV indisse il Giubileo con Bolla *Peregrinantes a Domino*. Il pontefice volle organizzare l'evento curando con estrema attenzione tutti i particolari onde non lasciare nulla al caso. Nel febbraio del 1749 con l'enciclica *Annus qui hunc*, Benedetto XIV volle dare ai vescovi italiani delle precise indicazioni sulle necessità di ripulire e ristrutturare le chiese in modo tale che i pellegrini non rimanessero scandalizzati nel vederle. Per volere del Pontefice furono invitati a Roma i più grandi predicatori fra i quali il francescano dei minori osservanti riformati **Leonardo da Porto Maurizio**.

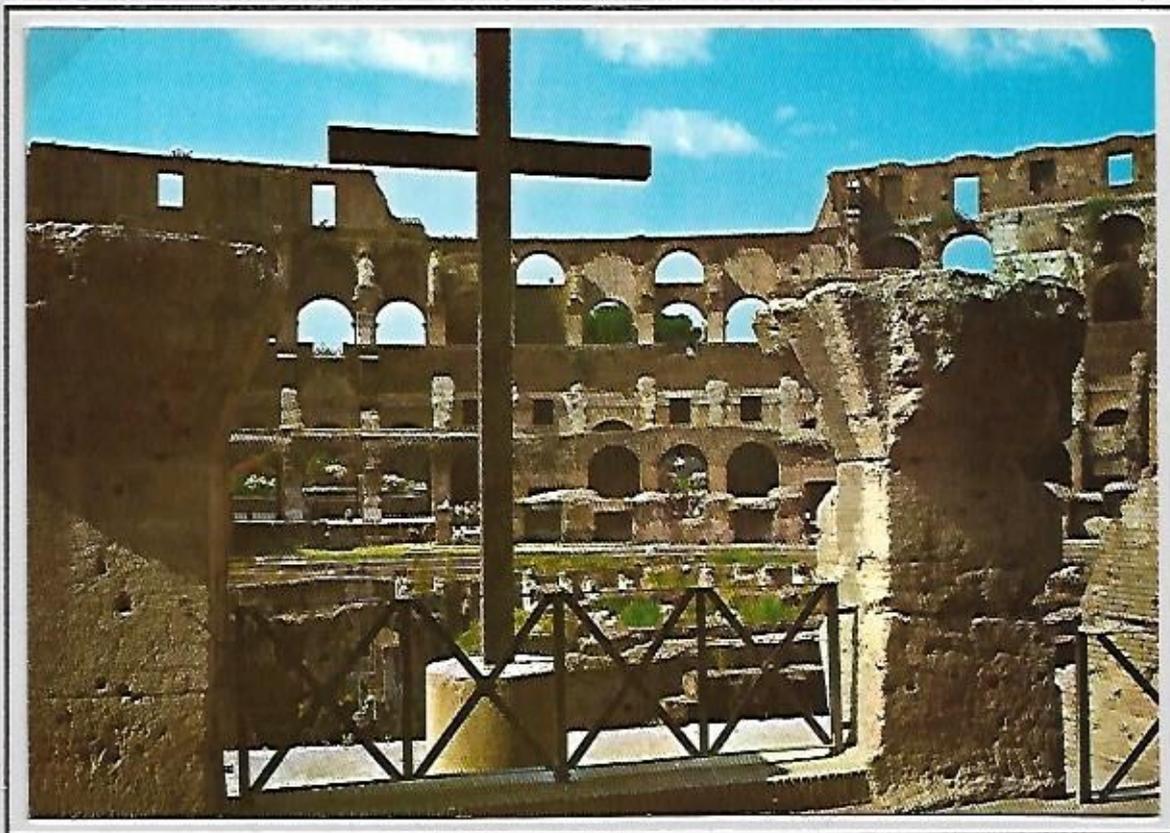


Santino litografato moderno

Fervido devoto del culto della **Via Crucis**, nel gennaio del 1749, vennero rinnovate le 14 edicole del **Colosseo**, e venne piantata una grande croce al centro dell'anfiteatro.



Cartolina postale illustrata privata edito dalla Tecnograf



cap. B - 19° Giubileo



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.8

un periodo molto travagliato della Chiesa. Tempi estremamente difficili dove molte monarchie miravano a subordinare allo Stato le Chiese nazionali per incamerarne i beni. Era Pontefice **Clemente XIV**, ed in questo turbolento clima che Con bolla *Salutis Nostrae Auctor* Clemente XIV indisse il Giubileo universale.



Nonostante la grande forza d'animo e lo spirito sempre pronto al sacrificio, la malattia di cui soffriva il Pontefice, cominciò a minarne la salute, fino a portarlo alla morte, avvenuta il 22 settembre 1774. Nato a Santarcangelo di Romagna il suo corpo è ora sepolto nella Basilica dei SS. Apostoli a Roma.



L'ultimo Anno Santo del XVIII secolo vede Pontefice **Clemente XIV**, e da poco più di due anni aveva compiuto uno dei provvedimenti più criticati del suo pontificato: lo scioglimento della Compagnia di Gesù, fondata da **Sant'Ignazio da Loyola**.

Decreto del Governo provvisorio che decreta la confisca dei beni dei Gesuiti. 10 Giugno 1848

IL GOVERNO PROVVISORIO DI MODENA, REGGIO, GUASTALLA, ECC. ECC.

Visto l'atto 29 Maggio u.^o s.^o: per dare esecuzione alle disposizioni portate da analoghi precedenti Decreti, per modo che divengano prontamente fatti compiuti.

DECRETA

Art. 1. I beni già appartenenti agli ex-Gesuiti si assegnano definitivamente alle Province dello Stato per erogarne le rendite ad oggetto di pubblica istruzione e beneficenza.

Art. 2. I Beni Camerali, e Patrimoniali dello Stato si applicano pure definitivamente a dotare le diverse istituzioni di beneficenza, di educazione, e di Patria industria o esistenti, o da fondare in ciascuna Provincia.

Art. 3. I detti beni ex-gesuitici, Camerali e Patrimoniali saranno divisi fra le Province dello Stato in ragione della rispettiva popolazione delle medesime.

Art. 4. Verrà nominata una Commissione con lo speciale incarico di presentare un progetto di divisione de' beni sovraddetti nella proporzione stabilita dall' articolo 3.

Art. 5. Questa Commissione sarà composta di sei individui da nominarsi; due dal Municipio di Modena per la Provincia di Modena; due dal Municipio di Reggio per la Provincia di Reggio: uno dal Municipio di Guastalla per quella Provincia, uno dal Municipio di Pavullo per la Provincia del Frignano.

Art. 6. Essa corrisponderà direttamente con la Delegazione, Vice-Delegazione, Ispettorato dei beni Camerali e Patrimoniali, e con tutti que' Dicasteri dello Stato, dai quali crederà poter ritrarre le necessarie cognizioni.

Dalla Residenza del Governo 10 Giugno 1848

G. MALMUSI PRESIDENTE
FERRARI
PERETTI
G. MINGHELLI
GIOVANNINI
DANERI

SECRETARI { **DOTT. PIANI**
AVV. MINGHELLI

cap. B - 19° Giubileo



Il conclave per eleggere il successore di **Clemente XIV**, venne indetto il 5 ottobre 1774, i voti confluirono sul cardinale Giovanni Angelo Braschi che assunse il nome di **Pio VI**. Era il 15 febbraio e come primo atto **Pio VI** confermò la Bolla d'indizione dell'Anno Santo emanata dal suo predecessore.



Il 25 dicembre del 1775 venivano chiuse Le Porte Sante del più breve Anno Santo della storia della Chiesa. Il Papa era ben consapevole che i tempi a venire sarebbero stati alquanto duri per la Chiesa di Roma. I timori del Pontefice non tardarono a manifestarsi. Il 10 febbraio 1798 il pontefice fu inerme testimone dell'occupazione di Roma da parte delle truppe francesi e della successiva proclamazione della **Repubblica Romana**.



Banconota da 10 Paoli in uso nella Repubblica Roma del 180

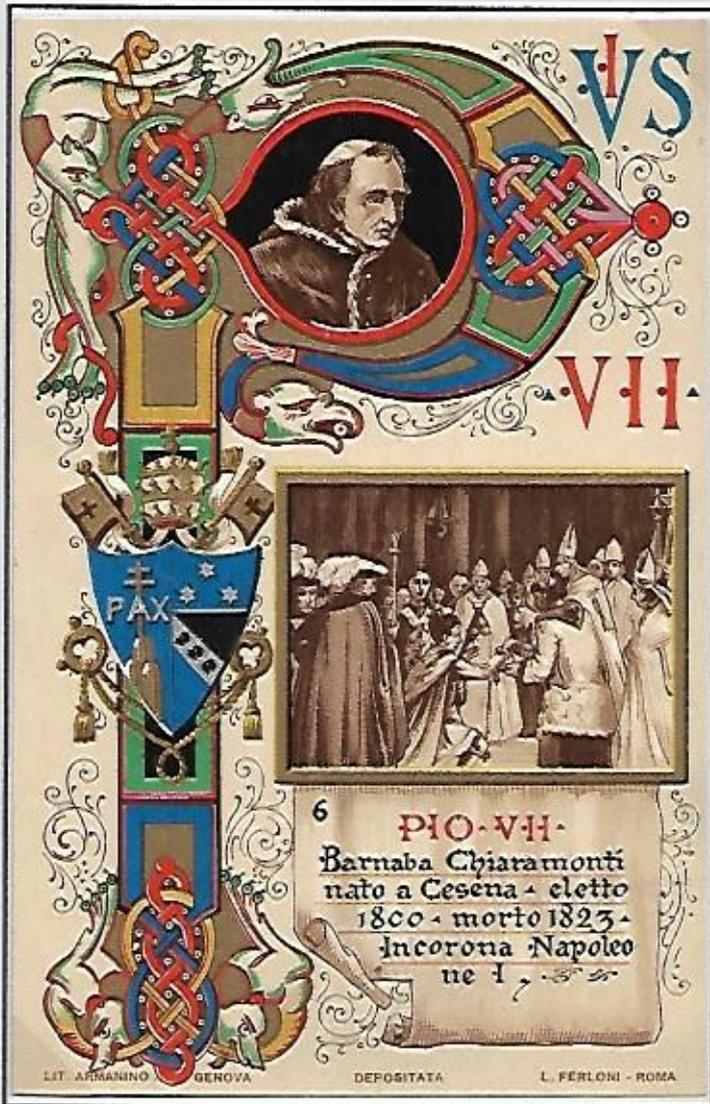


Pio VI dopo aver assistito Alla proclamazione della Repubblica Romana, venne fatto prigioniero e mandato al confino prima a **Siena** e poi **Valence** (Francia) dove morì il 29 agosto 1799.

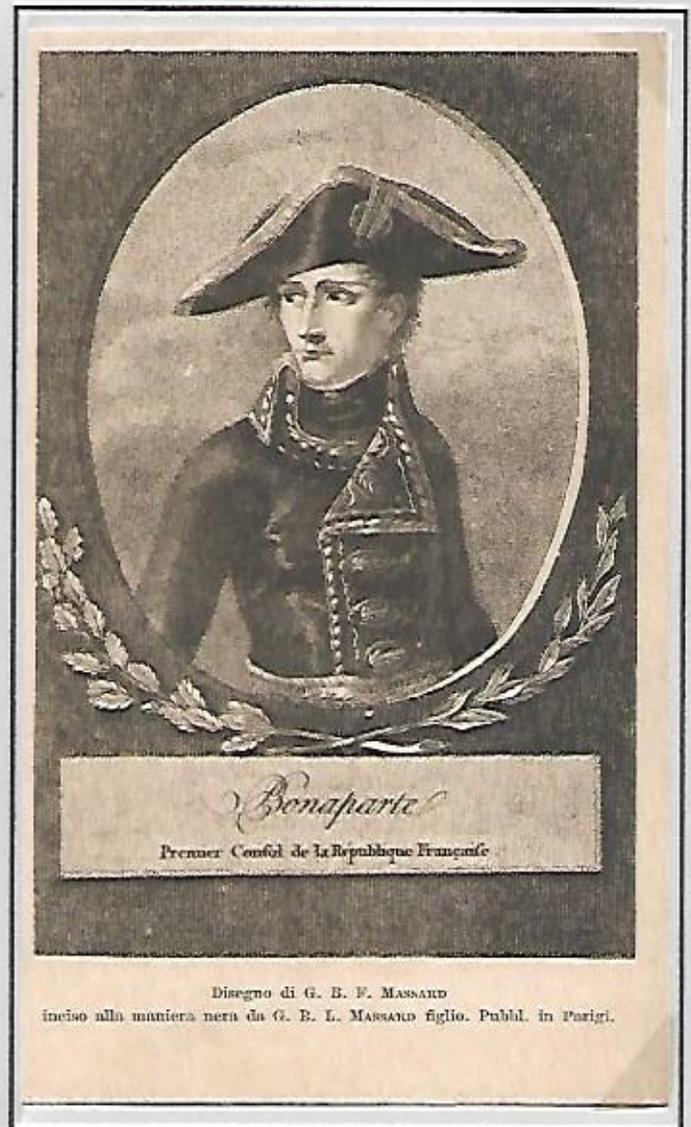


L'anziano pontefice, prevedendo momenti oscuri per la Chiesa, il 30 dicembre 1797 emanò la Bolla *Cum Nos Superiori* con la quale veniva consentito a i cardinali di riunirsi in conclave e ottemperando a quanto stabilito nel documento, il decano convocò i cardinali a **Venezia**. Il 1 dicembre 1799 iniziarono i lavori del conclave e dopo tre mesi si riuscì finalmente a far convergere la maggioranza dei voti sul cardinale Luigi Barnaba Chiaramonti che scelse il nome di **Pio VII**.

Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.6



Dopo diverse vicende **Pio VII** il 3 luglio riuscì a fare rientro a Roma, accompagnato dal cardinale Martinara, inviategli da **Napoleone**. Il 15 luglio, **Pio VII**, sottoscrisse un concordato con il quale cercò di salvare il salvabile.



Cartolina postale sul 50° proclamazione del Regno 1861-1911

Erano trascorsi ben cinquant'anni dall'ultimo Giubileo indetto da **Clemente XIV** e celebrato da **Pio VI**. Mezzo secolo durante il quale la Chiesa di Roma era stata testimone di convulsi cambiamenti scatenati dalla **Rivoluzione Francese** e dalle armate napoleoniche.



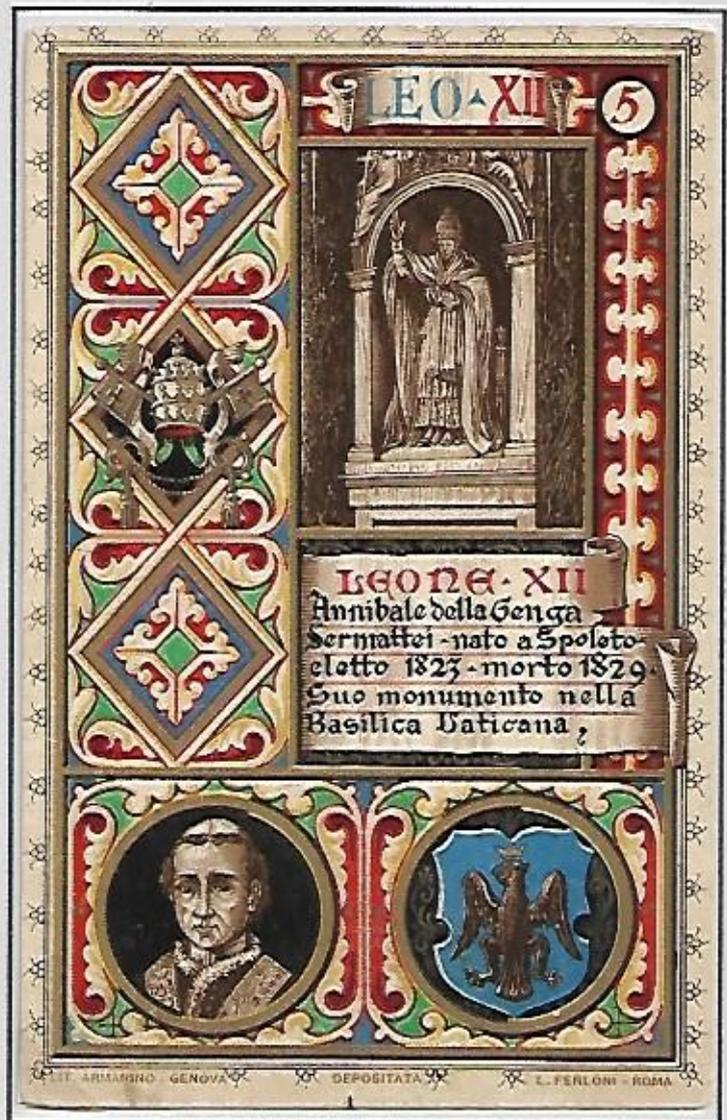
E' questo il clima nel quale **Leone XII** maturò l'idea di indire un Giubileo da celebrarsi nel corso dell'anno 1825. Superando le non poche opposizioni interne ed esterne, il 24 maggio 1824 con Bolla *Quod Hoc Inuente* volle indire il ventesimo Anno Santo dell'era cristiana.



Questa estensione del Giubileo, diede modo al mondo cattolico, di realizzare una serie di Giubilei locali che poterono essere intensamente vissute dalle singole comunità; una su tutte fu la Città di **Milano**.



Numerosi furono i personaggi dell'arte, della politica, della cultura e della chiesa che vissero l'anno Giubilare. Fra i tanti **Alessandro Manzoni**, **Antonio Rosmini**.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.5

Al Cardinale Karl Kajetan von Gaisruck spettò dare avviso ai fedeli della estensione del **Giubileo** con lettera pastorale inviata da **Leone XII**, il documento, riportava le condizioni per lucrare l'indulgenza plenaria.

DE JUBILÆI
EXTENSIONE
AD UNIVERSUM CATHOLICUM GREGEM
EPISTOLA ENCYCLICA
AD OMNES
PATRIARCHAS ARCHIEPISCOPOS
ET EPISCOPOS
ALIOSQUE LOCORUM ORDINARIOS
GRATIAM ET COMMUNIONEM SEDIS APOSTOLICÆ
HABENTES



ROMÆ MDCCCXXVI.

Ex Typographia Rev. Camera Apostolicæ.

REGOLAMENTO DI POLIZIA

SOPRA I FORASTIERI

Nella ricorrenza dell' Anno Santo 1825.

Per assicurare il buon ordine nel concorso dei Forastieri in Roma nel prossimo Anno Santo, e per impedire, che possa confondersi tra i veri Fedeli il Malintenzionato, e proclive al delitto senza essere scoperto dalla vigilanza del Governo, essendosi per espresso ordine di Nostro Signore adottate varie, ed efficaci misure per la Capitale, saranno dai Governi delle Provincie accuratamente eseguite le disposizioni seguenti.

1. Per i Viaggiatori con *Vettura* si osserverà il solito metodo prescritto dall' Editto di Segreteria di Stato dei 5 Agosto 1820, e dagli analoghi regolamenti in vigore.

2. Ai Viaggiatori a *piedi*, o con sole Bestie si designerà nel Passaporto la strada, che dovranno dichiarare di voler tenere, con l'obbligo di non deviarne, e con l'indicazione delle principali Città intermedie alla Capitale, e confine per le quali rispettivamente dovranno passare.

3. Si avrà per modo di regola, che la strada da designarsi, sia la *Strada Corriera*, ponendo in essa i Viaggiatori a piedi al più presto possibile, se saranno entrati nello Stato in punti diversi dalla medesima.

4. La deviazione dalle medesime abiliterà l'Autorità Governativa del luogo, a cui si portassero, anche ad arrestarli.

5. La pubblica Forza nei luoghi fuori della Strada Corriera invigilerà sopra i Forastieri, che vi si saranno portati, e specialmente sopra i Pedestri, richiedendo a questi i Passaporti; e qualora riconoscesse la loro deviazione dalla Strada designatagli, li condurrà innanzi l'Autorità Governativa del Luogo.

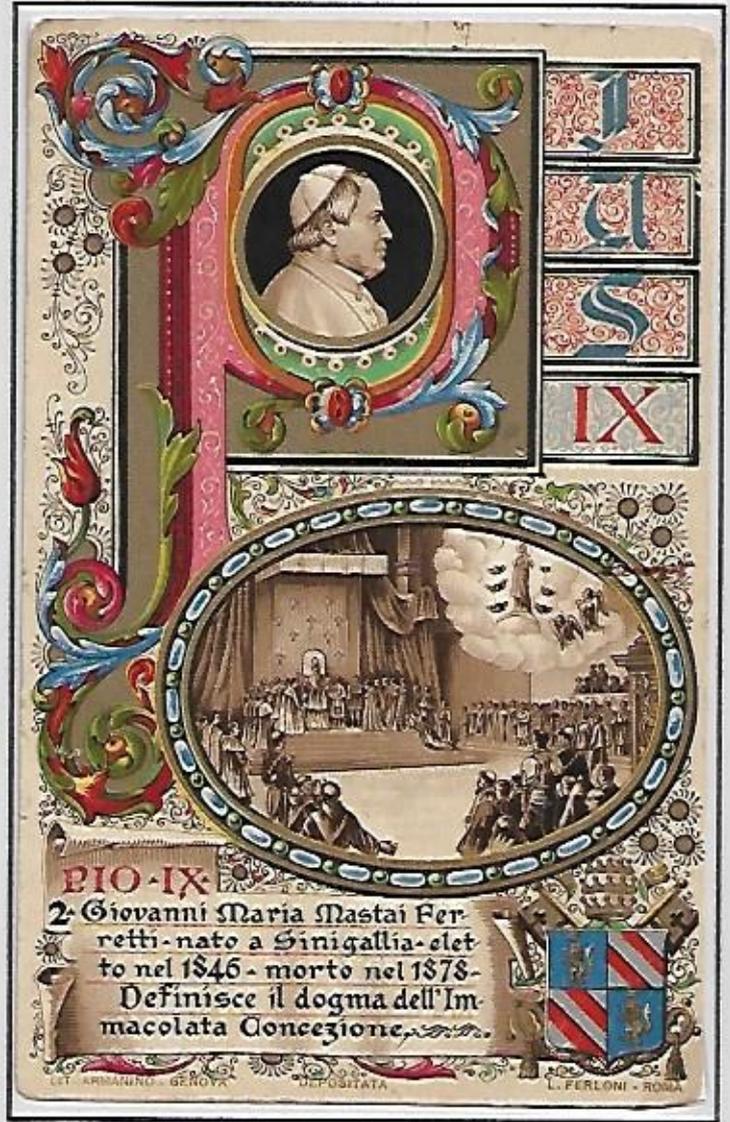
6. Essa indagherà il motivo della deviazione. Se questo sarà ragionevole o compatibile il Forastiere Pedestre sarà rimesso in libertà, ed in viaggio, o per la via designatagli, o per l'altra, che per le circostanze dovesse intraprendere. Si rimarcherà però nel suo Passaporto la deviazione, ed anche la designazione di altra Strada quando avesse luogo, nei seguenti

Dopo la morte di **Gregorio XVI**, avvenuta il 1° giugno 1846, il conclave solo dopo due giorni elesse a Papa il cardinale **Giovanni Maria Mastai Ferretti** con il nome di **Pio IX**.

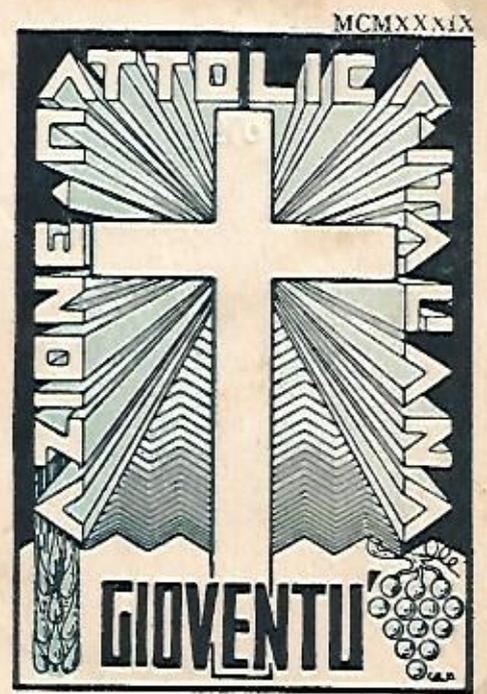


Dopo il mancato Giubileo del 1850, non celebrato per le note vicende legate alla Repubblica Romana del 1849, **Pio IX** si trovò a gestire la cadenza giubilare venticinquennale privo della serenità, essendosi dichiarato "prigioniero politico" del Regno d'Italia. Per non deludere le aspettative del popolo cristiano, volle proclamare l'anno giubilare con Bolla *Gravibus Ecclesiae*.

L'ultimo Giubileo del XIX secolo, fu caratterizzato dal fatto che ci fu un notevole pellegrinaggio della **Gioventù Cattolica Italiana** da poco fondata da **Giovanni Acquaderni**.



LA REGOLA DELL'ASPIRANTE
 L'ASPIRANTE E' PRIMO IN TUTTO PER L'ONORE DI CRISTO RE
 L'ASPIRANTE VIVE DI GESU'
 L'ASPIRANTE E' PRONTO NELL'OBEDIENZA
 L'ASPIRANTE E' LEALE
 L'ASPIRANTE E' PURO
 L'ASPIRANTE E' SEMPRE LIETO
 L'ASPIRANTE COMPIE OGNI GIORNO LA BUONA AZIONE
 L'ASPIRANTE E' APOSTOLO TRA I COMPAGNI
 L'ASPIRANTE AMA IL PAPA
 L'ASPIRANTE AMA LA PATRIA



NUM. 211

SOCIETÀ PRIMARIA ROMANA PER GL'INTERESSI CATTOLICI

La SANTITÀ DI NOSTRO SIGNORE PAPA PIO IX essendosi benignamente degnata ammettere alla Sua presenza tutti i membri Attivi della nostra Società nella mattina del Giovedì 15 Giugno 1871, onde presentargli personalmente le nostre felicitazioni pel SUO GIUBILEO PONTIFICALE, non che la colletta di firme raccolte dai Soci, e la nostra piccola offerta, si previene il Socio Attivo *cap. Giovanni* del Comitato VIII., volersi trovare alle ore 9 precise di quel giorno nella seconda loggia del Vaticano, accedendo dalla Porta di Bronzo e dall'Adito alla Biblioteca, per prendere posto presso il proprio Prefetto, munito del presente, da esibirsi all'ingresso de'Svizzeri, e ad ogni altra richiesta.

Roma 5 Giugno 1871.

IL PRESIDENTE

M. Ricci

L'incaricato per la direzione
PREFETTO *G. S. Mancini*

G. S. Mancini

(Frak, gilet e pantalone nero, cravatta bianca)

IL PREFETTO del COMITATO VIII

Beniamino Nobile
Firma del Socio invitato

Giuseppe C. Sorcin



Tip. Editrice Romana

1.

Valvole per il ritiro del biglietto di partecipazione alla funzione papale

Good for one ticket for the ceremony with the intervention of the Holy Father.

2.

Valvole per il ritiro della medaglia-ricordo donata dal Santo Padre.

Good for one memorial medal given by the Holy Father.

CARTA DEL PELEGRINO

240190

RIASCIATA A *Noosli Carmela*
DI *Salerno*... DIOCESI DI *Nocera S. Pag.*

FIRMA DEL TITOLARE

IL PRESIDENTE DEL PELLEGRINAGGIO

Car. B. Mancini
BOLLO DEL COMITATO

IL PRESIDENTE DEL COMITATO CENTRALE

Luigi...
CHE RILASCI LA TESSERA

INDUSTRIA CARTARIA ITALIANA - ROMA

cap. B - 22° Giubileo

Il Giubileo del 1850 non era stato indetto e quello del 1875 aveva visto l'apertura della sola Porta Santa della basilica di S. Pietro. Desiderio di Papa Leone XIII di voler indire il Giubileo costituì un nuovo evento sia nell'ambito della Chiesa di Roma che in quello del Regno d'Italia. Indetto con Bolla *Properante ad Exitum Saeculo* dell'11 maggio 1899.



Cartolina illustrata litografata serie Armanino - n.1



Al canto *lubilate* composta da Giovanni Pierluigi Da Palestrina, Papa Leone XIII celebrò l'apertura della porta Santa presso La Basilica di S. Pietro

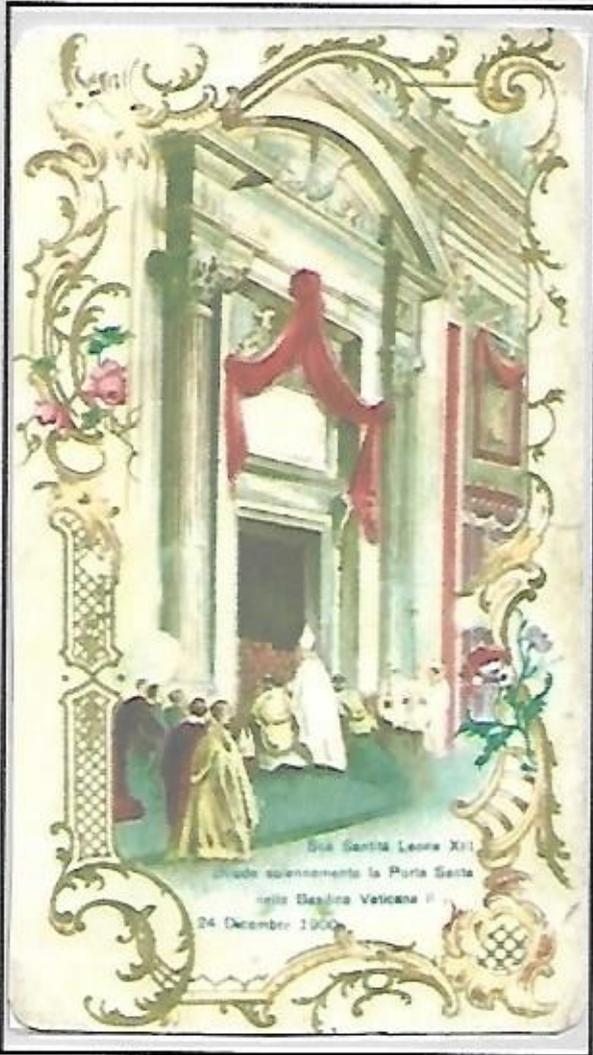


Cartolina postale emessa per la morte di Umberto I re d'Italia

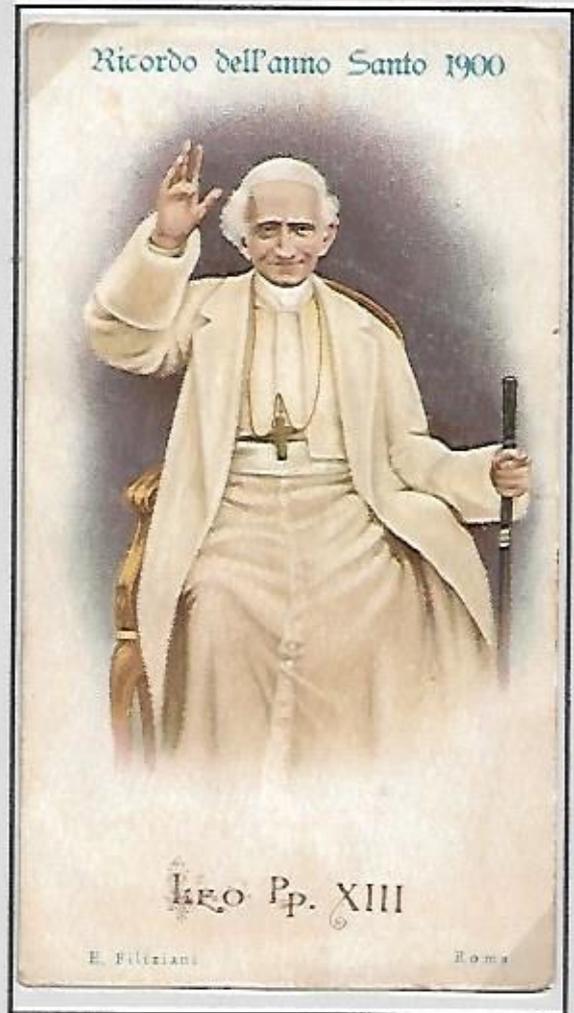
Per la buona riuscita del Giubileo ci fu un'accoglienza assai positiva da parte di Umberto I Re d'Italia.



L'Anno Santo si concluse regolarmente il 24 dicembre 1900 con la cerimonia della chiusura delle Porte Sante delle quattro basiliche maggiori. Con il pontificato di **Leone XIII**, inizia la tradizione di murare nella Porta Santa una certa quantità di mattoni celebrativi, appositamente preparati per l'evento.



Santino illustrata fotolito sull'apertura della porta Santa



Santino illustrata fotolito del Papa Leone XIII

Tra i visitatori illustri di questo Giubileo ricordiamo **Antonio Fogazzaro**, **Giovanni Pascoli** e **Oscar Wilde**.





Anno 1899, documento di richiesta di 4 mattoni utilizzati per l'apertura della Porta Santa, avendo già quelli dell'ultimo Anno Santo.

Roma 24/11-1899.
lic 25

Monsignore Reano



Un mezzo esibito si raccomanda a Lei,
Monsignore Reano, per avere 4 mattoni
dell'apertura della Porta Santa, avendo già
quelli dell'ultimo Anno Santo.
Prendo i papi anticipati, onde Ella Mign Reano

possa disporre in tempo per farmi questo favore,
e confidando nella sua gentilezza, profitto
dalla circostanza di dichiararmi con tutto
il rispetto.

Di Lei Mign Reano

Obbuo Sena
C. Dpc Maggino

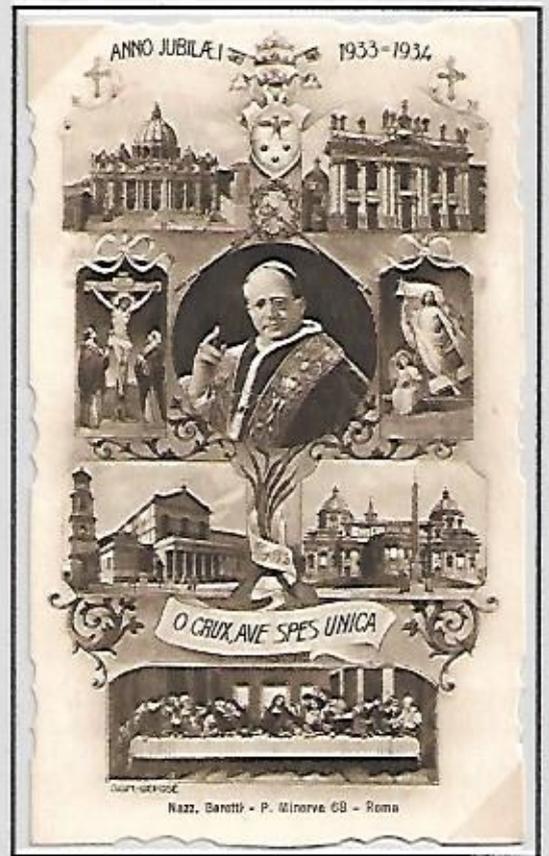
Parte interna del
documento con
riferimento al
pagamento dei
mattoni.

cap. B - 23° Giubileo

Il secondo Anno Santo del XX secolo, venne promulgato da Pio XI con Bolla *Infinita Dei Misericordia* del 29 maggio 1924, festa dell'Ascensione. Oltre alla conversione e all'espiazione dei fedeli, fine primario del Giubileo, doveva anche essere la restaurazione cristiana della società a partire da un nuovo ruolo del laicato, cui il pontefice attribuiva un grande valore.



Cartolina illustrata fotolito sull'apertura della porta Santa



Il Regno d'Italia, nel riconoscere ufficialmente la grandissima importanza del giubileo, con una nota del Ministero degli Interni, il 24 dicembre 1924 emise per la prima volta, una serie di sei francobolli che ne celebrarono l'evento.



cap. B - 24° Giubileo

Pio XII desiderò proclamare un Anno Santo del " *grande ritorno e grande perdono* ". Con Bolla *Jubileum Maximum* del 26 maggio 1949 Papa Pio XII indisse l'Anno Giubilare con data a decorrere dal 24 dicembre successivo. Novità assoluta fu la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria visitando per una sola volta le quattro basiliche giubilari.

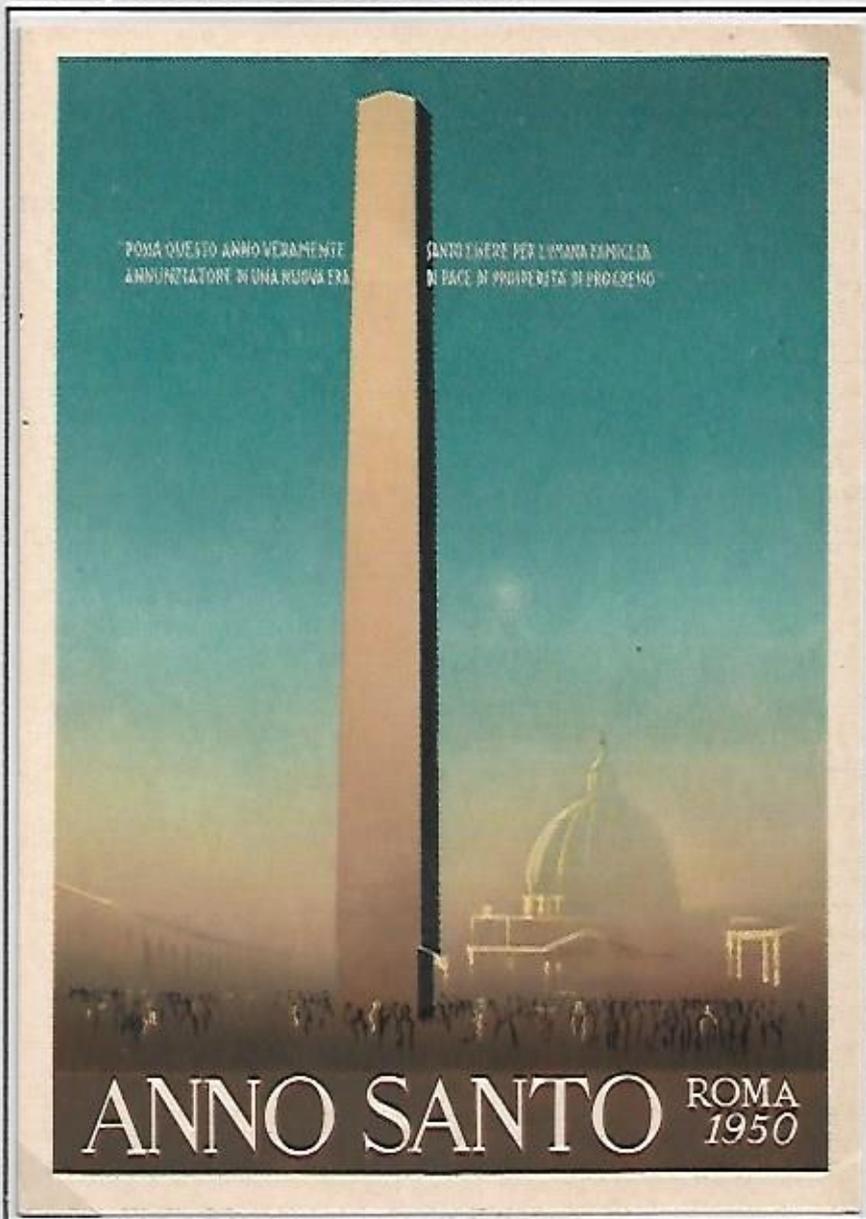
Medaglia di Papa Pio XII
Incisore MESTRUZZI



Medaglia emessa dal Vaticano
per il Giubileo del 1950



Cartolina postale dell'Anno Santo edita dal Vaticano



Santino di Papa Pio XII emesso
per il suo Giubileo del 1950



cap. B - 24° Giubileo

Copia N° 85 dell'Osservatore Romano emesso per il Giubileo di Papa Pio XII

L'OSSERVATORE ROMANO

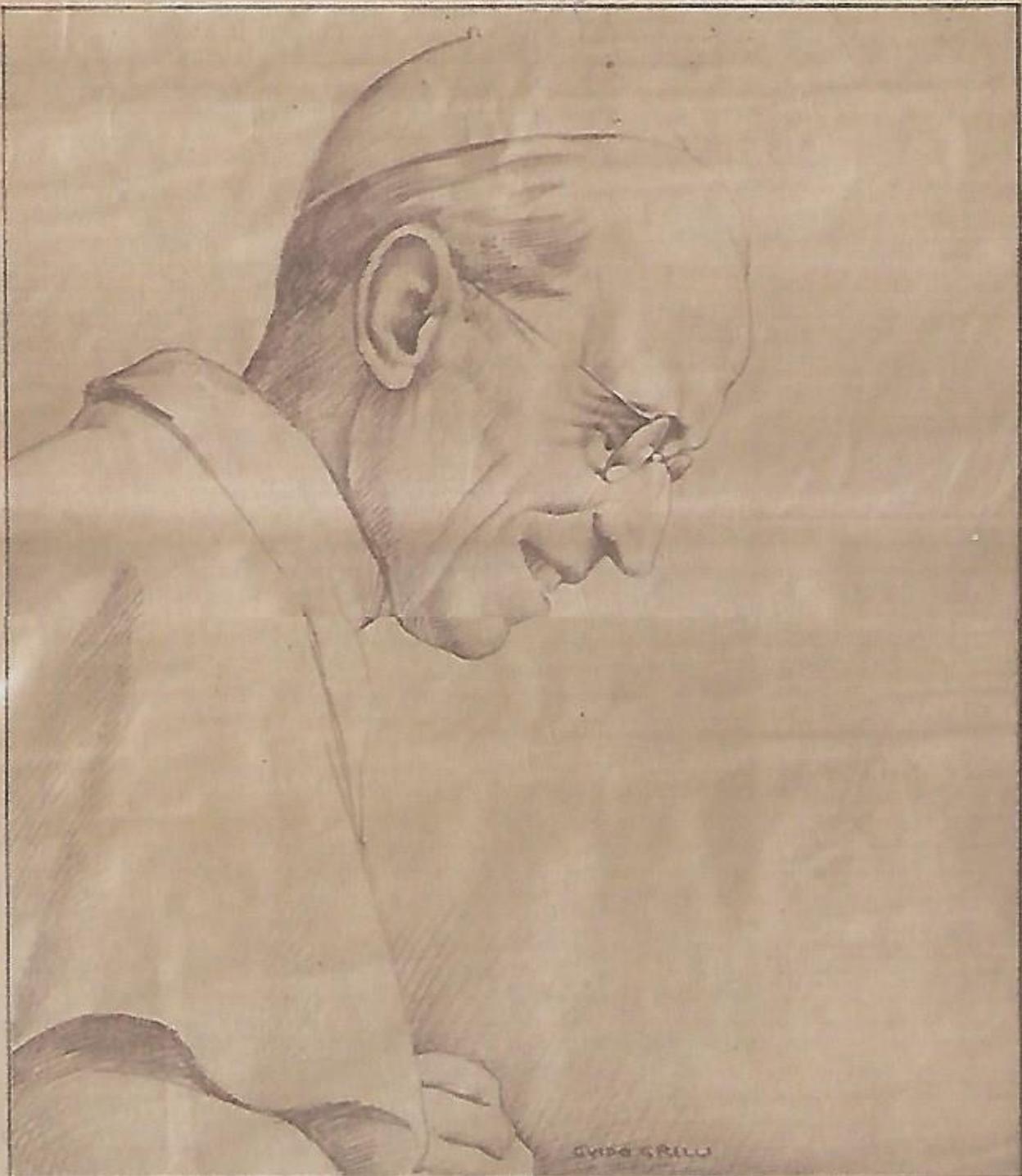
GIUBILEO CENTENARIO - ANNO LXXII - N. 85

giubileo episcopale

Centesimi 60 la copia

Supplemento al Numero 85

Spedizione in abbonamento postale



G. P. GRILLI

DI SUA SANTITA' PIO XII (1917 - 1942)

Sono trascorsi poco più di cinque anni dalla fine della **Seconda Guerra Mondiale**, segnato dalle profonde ferite inferte all'intera umanità: la Shoah, i **Campi di concentramento**, la bomba di Hiroshima e Nagasaki, l'impressionante numero di morti, di **mutilati**, di feriti in ogni parte del mondo.

Foglietto emesso nel 1995 sugli avvenimenti storici della II° guerra mondiale.



Francobolli emessi per gli eventi della Shoah,

Mutilati e invalidi di guerra.



Campi di concentramento



A poco più di un mese prima della chiusura del Giubileo, Papa Pio XII con la costituzione apostolica *Munificentissimus Deus* proclamò il *Dogma della Assunzione di Maria Vergine* al cielo e consacrava la Chiesa al Cuore Immacolato di Maria.



Cartolina privata emessa nel 2014 in occasione del 160° anniversario del Dogma dell'Immacolata Concezione

Anche nel corso di questo giubileo diverse furono le beatificazioni e le canonizzazioni; fra le tante, due su tutte, quella di **S. Domenico Savio** e quella di **Maria Goretti**.



Il 21 dicembre 1949, il Vaticano emise una serie otto francobolli celebrativi dedicata al Giubileo del 1950, con validità postale fino al 31 dicembre 2001.

Anche le Poste Italiane, il 29 maggio 1950, mise in circolazione una serie di due francobolli.



cap. B - 25° Giubileo

In un discorso tenuto il 9 maggio 1973, Papa Paolo VI annunciò che per il 23 maggio, giorno dell'Ascensione, verrà indetto l'Anno Santo con Bolla *Apostolorum Limina*.



Medaglia ricordo Anno Santo, incisa da Scorselli



In occasione dell'Anno Santo indetto da Papa Paolo VI, fu incisa una medaglia ricordo in argento raffigurante S. S. Pietro e Paolo, al verso l'albero dell'ulivo.

Verso della Medaglia



Il 24 marzo 1975, l'Italia emetteva una serie di cinque francobolli celebrativi l'evento giubilare.



Il 10 luglio la Serenissima Repubblica di San Marino emise per l'anno giubilare in corso una serie di cinque francobolli con soggetti provenienti dall'affresco del Giotto presente nella Cappella degli Scrovegni di Padova.



Anche le Poste del Sovrano Ordine di Malta, in occasione dell'anno giubilare, misero in vendita due serie di tre francobolli raffiguranti la Basilica di San Pietro con le bandiere.



Documento emesso dalle Poste Vaticane nel 18-12-1974 per autorizzare l'emissione di n° 11 francobolli per la celebrazione dell'Anno Santo del 1975

Città del Vaticano, mercoledì 18 dicembre 1974

ACTA APOSTOLICAE SEDIS

SUPPLEMENTO PER LE LEGGI E DISPOSIZIONI DELLO STATO

DELLA CITTÀ DEL VATICANO



Pontificato di S. S. Paolo VI - Anno XII

N. CVI - Ordinanza della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano con la quale è autorizzata la emissione di una serie di francobolli per celebrare l'Anno Santo 1975.

18 dicembre 1974

LA PONTIFICIA COMMISSIONE PER LO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO

Vista la legge 24 giugno 1969, n. LI;

Visti gli art. 2 e 20 lett. c n. 5 della legge sulle fonti del diritto, 7 giugno 1929, n. II;

ORDINA

Art. 1. - È autorizzata la emissione di una serie di undici francobolli per celebrare l'Anno Santo 1975, da valere per il pagamento delle tasse relative alle corrispondenze in partenza dalla Città del Vaticano.

Art. 2. - I francobolli di cui all'articolo precedente, stampati in ottocolorografia a quattro colori su carta bianca patinata, hanno le seguenti caratteristiche:

dimensioni: mm. 30 x 40, formato verticale, dentellatura 13¼ x 14; valori: L. 10, L. 25, L. 30, L. 40, L. 50, L. 55, L. 90, L. 100, L. 130, L. 220, L. 250;

soggetti: il valore da L. 10 riproduce il « Christus victor » tra i Santi Pietro e Paolo, da un sarcofago esistente nelle Grotte della basilica di S. Pietro in Vaticano;



cap. B - 26° Giubileo



Il 29 novembre 1998 con Bolla *Incarnationis Mysterium*, Papa Giovanni Paolo II veniva a indire il grande Giubileo dell'Anno 2000.



Cartolina privata emessa nel 1999 in occasione dell'apertura della Porta Santa a S. Pietro

L'apertura della Porta Santa in S. Pietro avvenne il 24 dicembre 1999, poco prima della Messa di mezzanotte.



Fatto eccezionale, mai prima accaduto nella storia dei Giubilei, che l'Anno Santo del 2000, non avrebbe visto Roma come unico riferimento del mondo cristiano, ma anche altri luoghi, fra le quali la Terra Santa ove era nato, cresciuto e morto Gesù.



nascita



crescita



morte

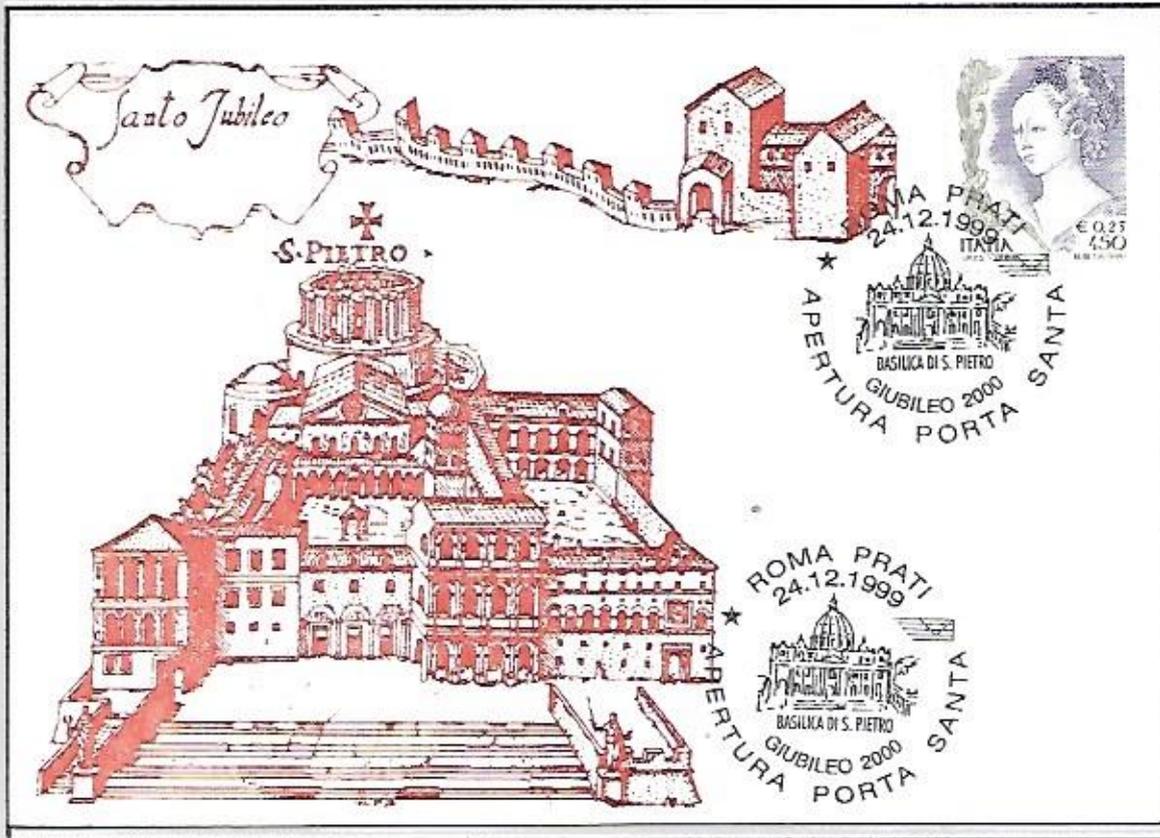


Il sommo Pontefice iniziò il suo pellegrinaggio giubilare recandosi ad Amman, come aveva fatto Paolo VI. Nel suo discorso sul Monte Nebo Giovanni Paolo II salutò i presenti ricordando le grandi figure di Mosè e Gesù Cristo.

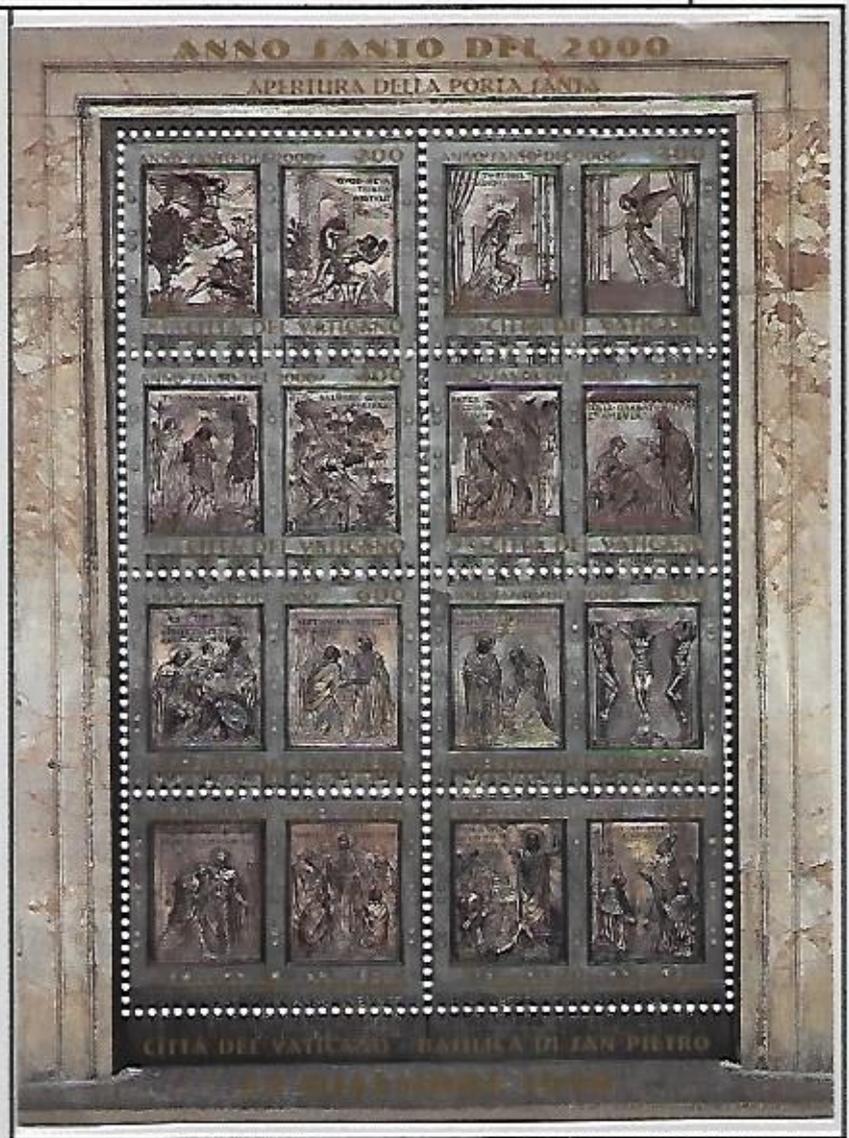
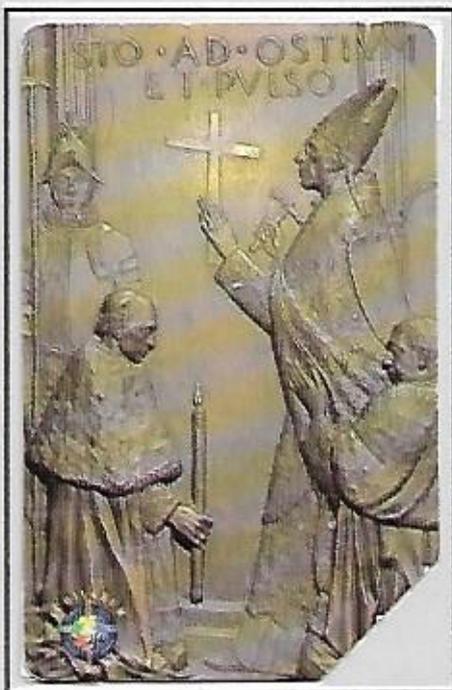
Busta FDC della Capitolium in raccomandata per il viaggio del Papa in terra Santa



L'APERTURA DELLA PORTA SANTA

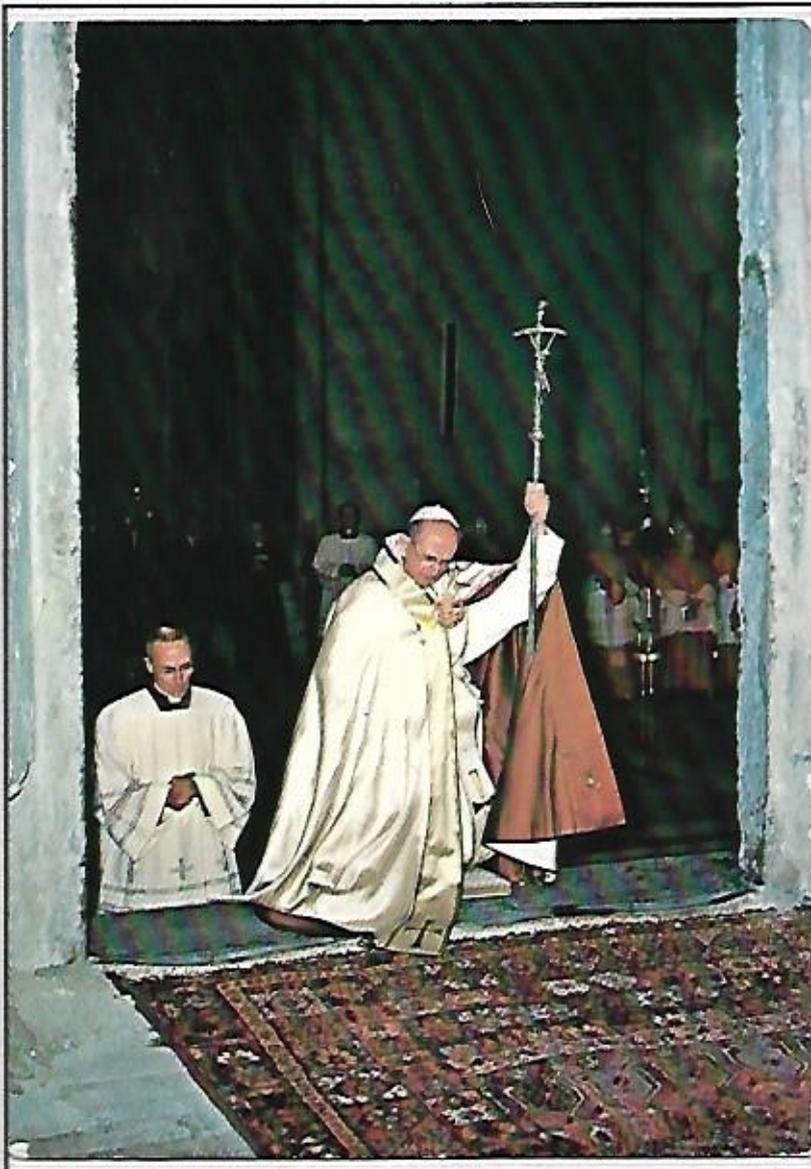


L'inizio ufficiale del Giubileo avviene con l'apertura della porta santa della Basilica S. Pietro. Le porte sante delle altre basiliche vengono aperte nei giorni successivi.



Il 24 dicembre 1974, vigilia del Santo Natale, Papa Paolo VI celebrò in San Pietro il rito di apertura della Porta Santa. Per la prima volta questo Giubileo fu trasmesso in mondovisione. Nel corso della cerimonia quando il Pontefice, dopo i rituali tre colpi di martello, fece crollare il muro della Porta Santa, alcuni calcinacci colpirono il Papa. Come se nulla fosse accaduto, varcata la soglia, si diresse verso l'Altare della Confessione ove celebrò la Santa Messa di Natale.

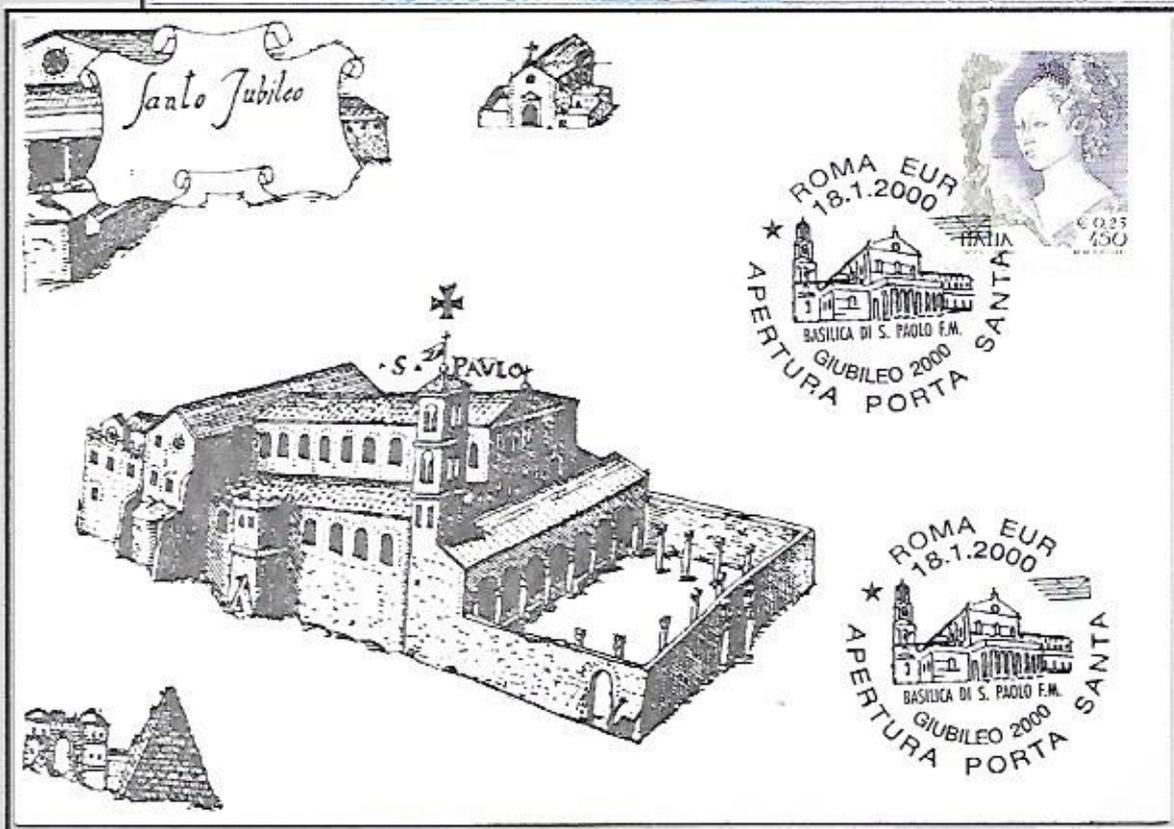
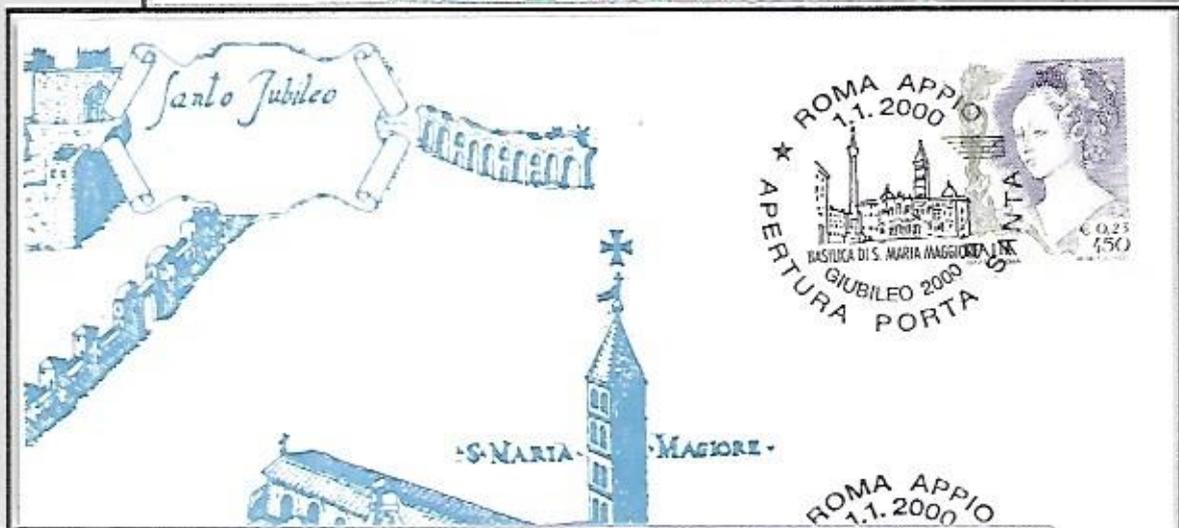
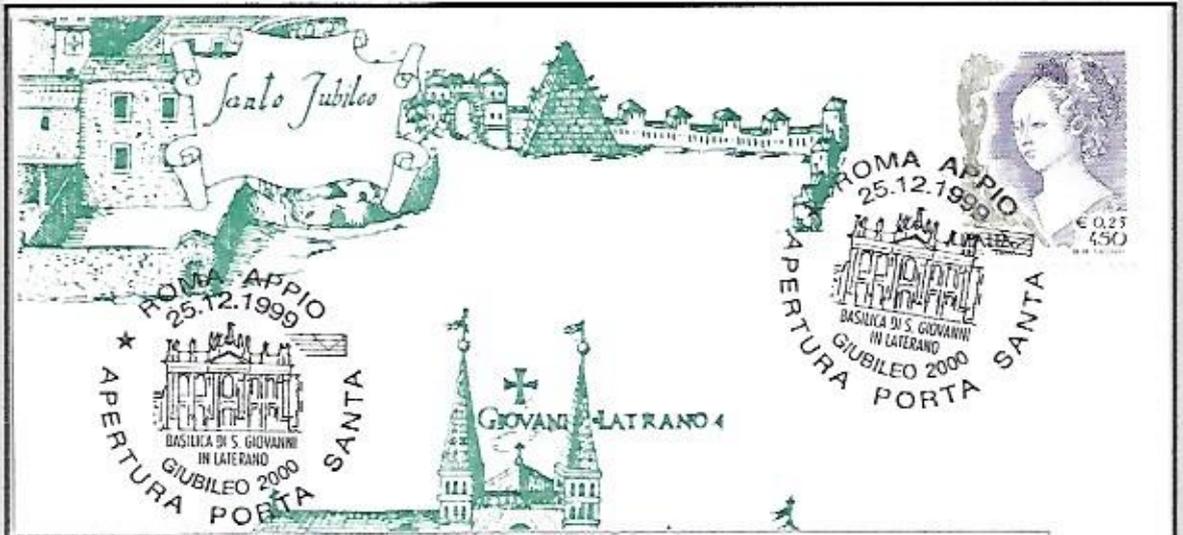
Cartolina illustrata privata apertura Porta Santa



Cartolina illustrata con il martello per l'apertura della Porta Santa

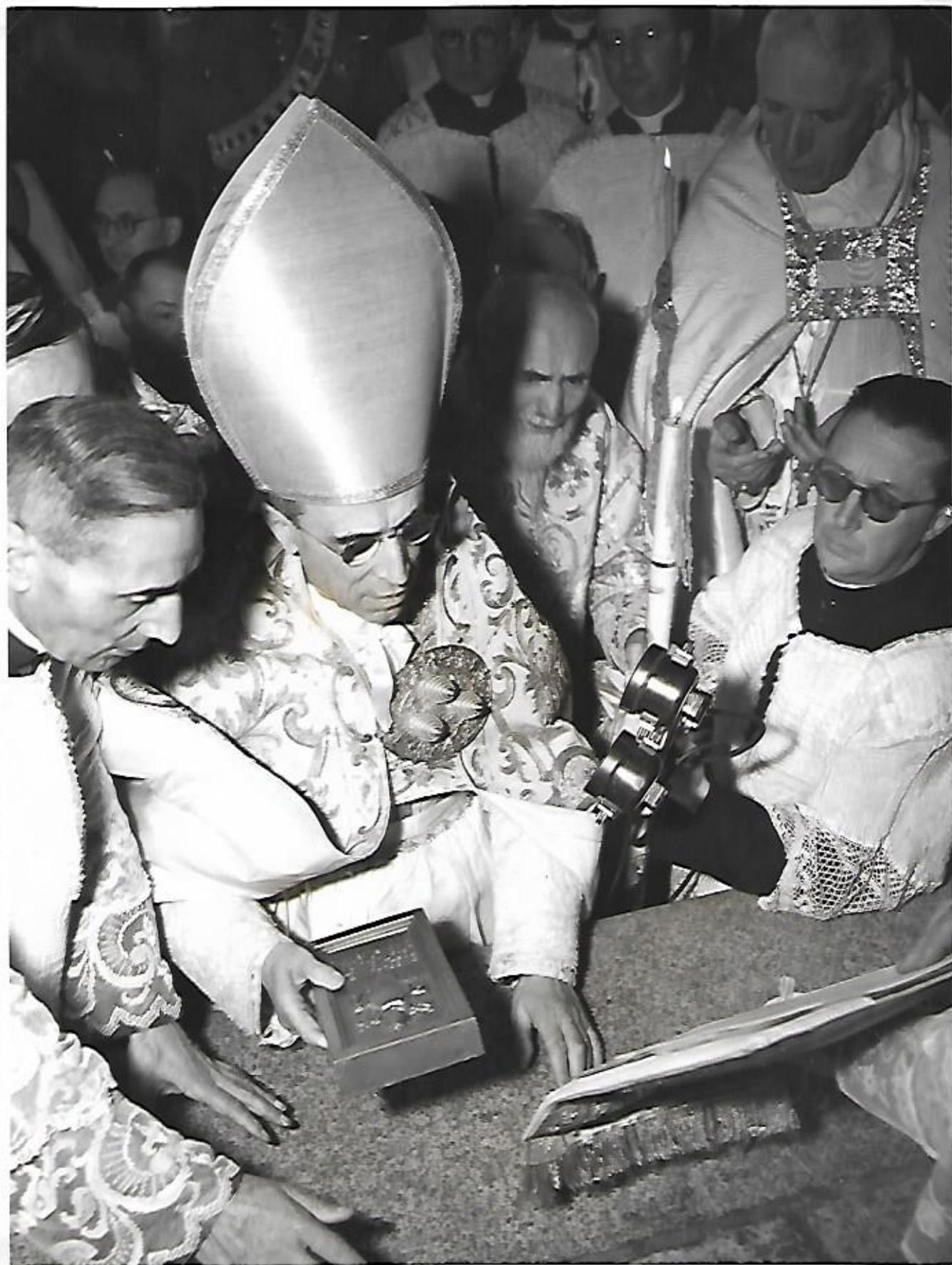
cap. C – Porte sante

Le altre Porte Sante furono aperte dal Pontefice in date diverse, il 25 dicembre si aprì la porta di **San Giovanni in Laterano**, il 1° gennaio 2000 quella di **Santa Maria Maggiore**, il 18 gennaio quella di **San Paolo fuori le Mura**.



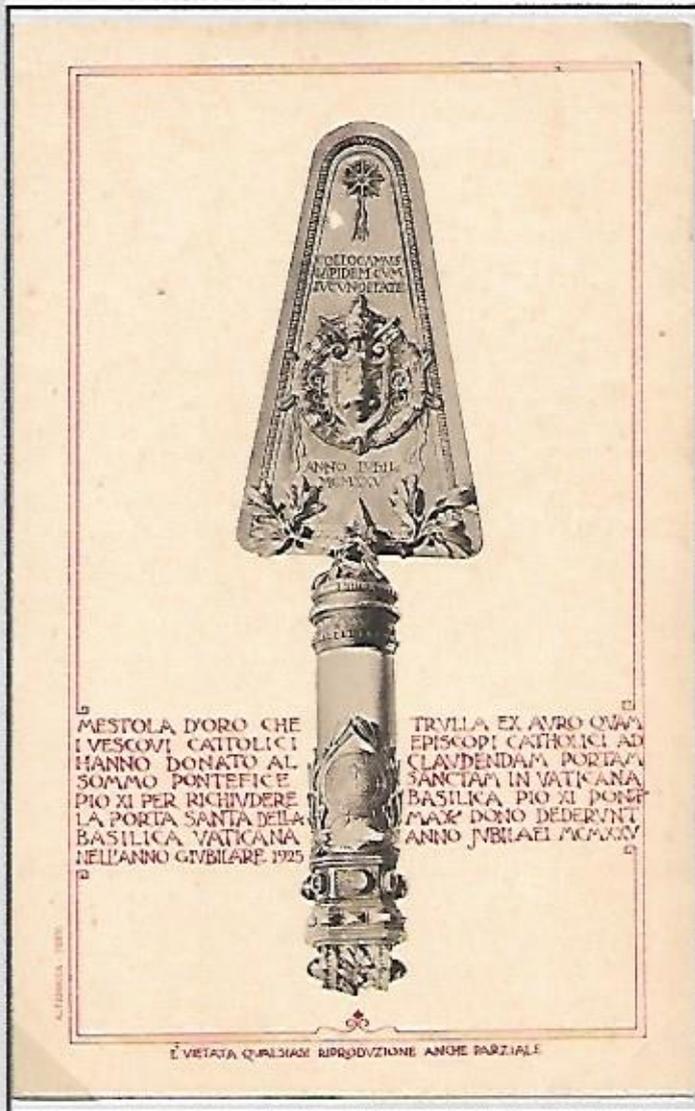
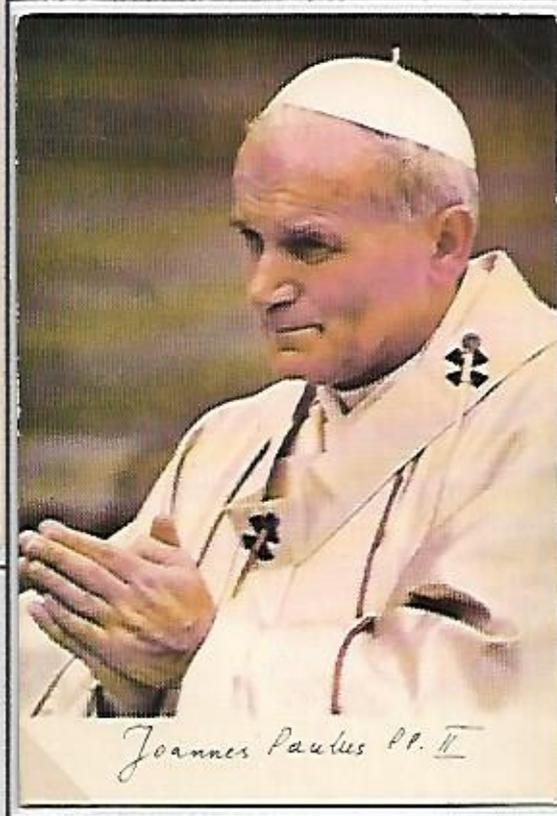
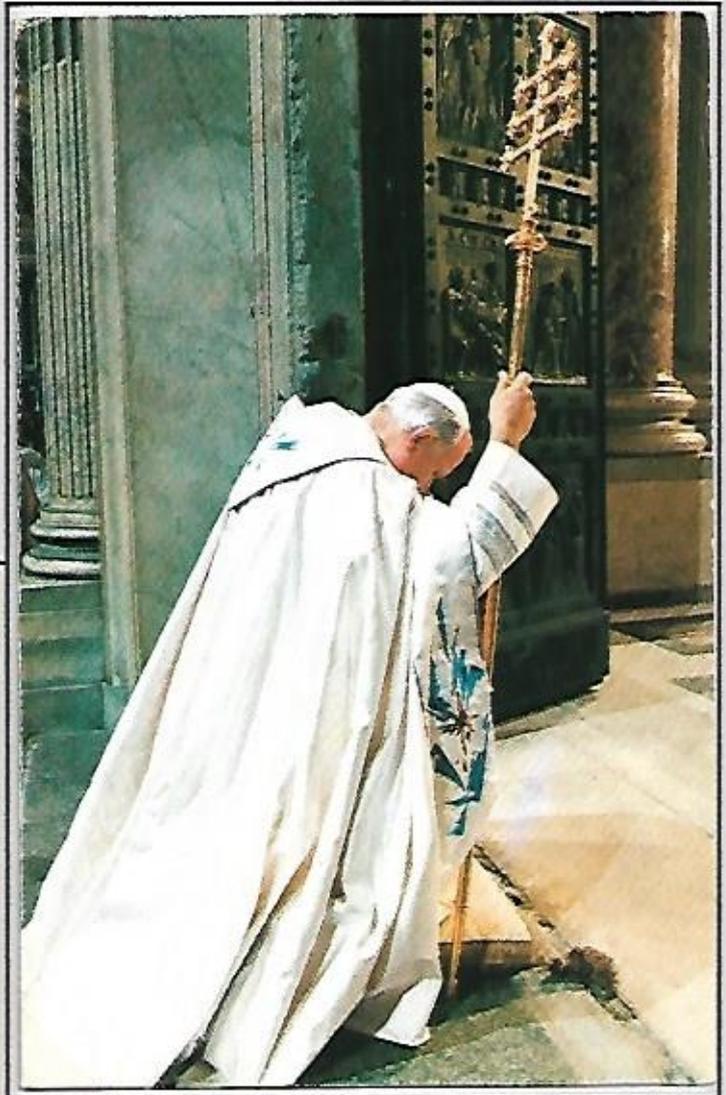
LA CHIUSURA DELLA PORTA SANTA

Il rito della chiusura della Porta Santa si tenne in piazza S. Pietro il 24 dicembre 1950. Giunto con la sedia gestatoria Pio XII, dopo essersi cinto di un grembiule bianco gettò della calce sulla soglia della Porta Santa ponendovi sopra tre mattoni.



In occasione del Giubileo del 2000, Papa Giovanni Paolo II ha introdotto un rito più semplice e immediato, il muro è stato rimosso in anticipo lasciando solo la porta chiusa, che il Papa ha aperto spingendo i battenti. Le porte sante rimangono aperte (a parte la normale chiusura estiva) fino al termine dell'Anno Santo, quindi vengono murate di nuovo.

Cartolina illustrata con la cazzuola per la chiusura della Porta Santa



cap. C – Porte Sante

Il 6 gennaio 2001 si conclude il grande evento del Giubileo con la chiusura delle Porte Sante.

